

RASSEGNA STAMPA
del
17/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-09-2012 al 17-09-2012

14-09-2012 Asca Terremoto: scossa magnitudo 3.7 tra province Cosenza e Potenza	1
14-09-2012 Asca Reggio C./Provincia: consegnati lavori per messa in sicurezza strade	2
15-09-2012 Asca Calabria: a Trebisacce mercoledì' riunione operativa su rischio sismico	3
14-09-2012 Basilicanet.it San Fele, domani iniziativa della Croce rossa	4
15-09-2012 La Citta'di Salerno niente soldi della regione contro il dissesto	5
15-09-2012 La Citta'di Salerno pioggia, cava in ginocchio per le frane	6
15-09-2012 La Citta'di Salerno positano, tuffi vietati per il maltempo	7
15-09-2012 La Citta'di Salerno s'inaugura cantiere a pisciotta	8
15-09-2012 La Citta'di Salerno precipita un masso e sfiora una vettura	9
15-09-2012 La Citta'di Salerno undici famiglie evacuate a san severino	10
15-09-2012 La Citta'di Salerno demolizioni in piazza della libertà	11
15-09-2012 La Citta'di Salerno chiesto lo stato di calamità a nocera e castel san giorgio	12
16-09-2012 La Citta'di Salerno poca manutenzione, territori a rischio costante	13
16-09-2012 La Citta'di Salerno una voragine nella strada tra palinuro e camerota	14
16-09-2012 La Citta'di Salerno guardie ambientali vertice per chiarire	15
16-09-2012 La Citta'di Salerno rischiata la tragedia a petrellosa	16
16-09-2012 La Citta'di Salerno domani un vertice sui problemi del rio sguazzatoio	17
16-09-2012 La Citta'di Salerno ex carcerato e ora romanziere	18
17-09-2012 La Citta'di Salerno rischio frane a vietri, via al monitoraggio	19
17-09-2012 La Citta'di Salerno buche, incendi e abusi a cava volano i "droni"	20
17-09-2012 La Citta'di Salerno l'alluvione peggiore dal 1860 isolani e turisti spalano fango	21
17-09-2012 La Citta'di Salerno nocera, allagamenti anche al cimitero ora chiudetelo	22
15-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Pioggia, Salento travolto A Maglie cede una strada	23
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti	24

16-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Una biblioteca che non è mai stata aperta	25
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Castellammare e Nocera nel fango Cento alunni sgomberati dalle scuole	26
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Cirielli: «Sono ripartite tutte le grandi opere»	27
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Dalla riqualificazione delle Vele può nascere una nuova Scampia	28
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Senza titolo	29
15-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Maltempo, l'Agro è in ginocchio	30
15-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Maltempo, in tilt la Cumana allagata Alvei intasati: via libera alla pulizia	31
15-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) «Penisola Sorrentina a rischio col nuovo Piano paesistico»	32
16-09-2012 Estense.com Donazione da parte di Cava de' Tirreni	34
14-09-2012 Gazzetta del Sud.it Scossa 3.7 tra Potenza e Cosenza	36
15-09-2012 Gazzetta del Sud.it Scosse a Linosa e sul Pollino	37
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Veleni in acqua ma anche nell'atmosfera	38
14-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pollino: scossa 3.7 avvertita stamattina dalla popolazione	39
14-09-2012 Il Giornale di Calabria.it Forte scossa di terremoto nel Pollino	40
15-09-2012 Il Tempo.it Non c'è nulla da fare Le scuole restano sbarrate	41
15-09-2012 Irpinia news Terremoto - Quattro volontari irpini della Cri partiti per l'Emilia	43
14-09-2012 Julie news Alluvione, via alla pulizia degli alvei	44
15-09-2012 Julie news BMW Motorrad Italia concede in comodato d'uso gratuito due BMW G 650	45
15-09-2012 Julie news Giovanardi contestato a Mirandola alla festa del Pdl	46
15-09-2012 Julie news Antonio Amato (PD): "piano paesistico un Terminator contro ambiente e sicurezza"	47
15-09-2012 La Nuova del Sud Online Pollino, ieri altra altra scossa all'alba e gente in strada	48
15-09-2012 Il Mattino (Avellino) Tonino Izzo Montoro Inferiore. Le forti piogge della notte scorsa hanno determinato notevoli danni...	49
15-09-2012 Il Mattino (Avellino) Salvo Sapio Stop all'allarme maltempo ma gli ultimi acquazzoni hanno ugualmente creato danni...	50

15-09-2012 Il Mattino (Benevento)	
Domenica è in programma la Giornata Europea della mobilità sostenibile. Il Comune vi ha ad...	51
16-09-2012 Il Mattino (Benevento)	
Gianni De Blasio Dal Vademecum le Province, istruzioni per l'uso pubblicato sul sito ...	52
14-09-2012 Il Mattino (City)	
Alessandra Gargiulo Le cose, viste dall'alto, appaiono sempre più chiare. Fateci caso: ...	54
16-09-2012 Il Mattino (City)	
Enrico Ferrigno Di nuovo sul piede di guerra i dipendenti dei 5 depuratori campani da due mesi se...	55
14-09-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Il bradisismo e "Pompei" sott'acqua Luigino Piccirilli AFRAGOLA Caro Dire...	56
14-09-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Primi temporali e la storia si ripete: il maltempo è arrivato porta subito con sé al...	57
14-09-2012 Il Mattino (Nord)	
Maria Elefante Castellammare. Catturato da un vortice di pioggia e vento fino a perdere la rotta ...	58
14-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Mario Amodio Due anni dopo la tragedia di Atrani, ritorna la paura in Costiera Amalfitana con le...	59
14-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Licia Sasso Pagani. Entro il prossimo mese di dicembre Pagani avrà una mensa per i pi&am...	60
14-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Petronilla Carillo INVIATO Nocera Inferiore. Rientro a scuola bagnato per gli studenti salerni...	61
15-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Ieri la giunta nocerina ha votato la delibera per richiedere lo stato di calamità naturale.Toni...	62
15-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Fabio Jouakim Inviato Nocera Inferiore. Gli sguardi persi nel vuoto di chi nell'acqua ha ...	63
15-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Il giorno dopo la grande pioggia vigili del fuoco ancora a lavoro in tutta la provincia. Da nord a s...	64
15-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Sempre a San Mauro, a Nocera Inferiore, il paradosso della Misericordia, che si occupa di soccorso e...	65
15-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Il giorno dopo l'alluvione, l'Agro nocerino sarnese fa la conta dei danni. A Nocera Inferi...	66
16-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Paolo Panaro Sul piede di guerra le sei famiglie evacuate giovedì pomeriggio a ridosso dell...	67
16-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Agostino Ingenito Maria Rosaria Sannino Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro dopo...	68
16-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Nell'occhio del ciclone anche Autostrade Meridionali: colpa del nuovo casello dell'A3. &#1...	69
16-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro nocerino sarnese dopo il nubifragio di giovedì. Da...	70
16-09-2012 Il Mattino (Salerno)	
Le zone agricole Lo straripamento dell'Alveo Comune Nocerino provoca danni in molti impianti serricoli da Scafati a San Marzano	71
14-09-2012 Il Mattino (Sud)	
Salvo Sapio Una pioggia che non lava ma che lascia scie di fango nelle strade del centro; una pio...	72
15-09-2012 Il Mattino (Sud)	
Capri.Momenti di paura in via Camerelle per un incendio divampato in una boutique nella strada	

dello...	74
14-09-2012 Panorama.it Nuova scossa terremoto 3.7 sul Pollino	75
14-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it Ennesima scossa nel Pollino La terra trema con magnitudo 3.7	76
15-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it Cinque scosse nelle ultime 24 ore L'area del Pollino non si ferma più	77
15-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it Furgone della polizia penitenziaria in fiamme in autostrada, un intossicato	78
14-09-2012 Quotidiano.net Terremoti, scossa di 3.7 tra Basilicata e Calabria	79
15-09-2012 La Repubblica il savoia paga la follia ultrà stadio chiuso per tutto il 2012	80
15-09-2012 La Repubblica maltempo, albero su bus e a maglie cede l'asfalto	81
15-09-2012 La Repubblica otto milioni per indennità e straordinari - tiziana cozzi	82
16-09-2012 La Repubblica la parola ai lettori - cirodambra19@gmail.com	83
16-09-2012 La Repubblica esalazioni dal mare di monopoli, malori tra turisti - mara chiarelli	85
14-09-2012 WindPress.it Alluvioni, al via pulizia alvei. Cosenza: "Affrontiamo il problema dell'incuria"	86
17-09-2012 marketpress.info ALLUVIONI, AL VIA PULIZIA ALVEI IN CAMPANIA	87

Data:

14-09-2012

Asca

Terremoto: scossa magnitudo 3.7 tra province Cosenza e Potenza

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa magnitudo 3.7 tra province Cosenza e Potenza"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Terremoto: scossa magnitudo 3.7 tra province Cosenza e Potenza

14 Settembre 2012 - 09:22

(ASCA) - Roma, 14 set - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione, questa mattina tra le province di Cosenza e Potenza. La localita' prossime all'epicentro sono Rotonda (Pz), Mormanno e Laino Borgo (Cs). Dalle verifiche dalle Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o a cosa. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5.50 con una magnitudo di 3.7.

com-dab/mau

foto

audio

Reggio C./Provincia: consegnati lavori per messa in sicurezza strade

- ASCA.it

Asca

"Reggio C./Provincia: consegnati lavori per messa in sicurezza strade"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Reggio C./Provincia: consegnati lavori per messa in sicurezza strade

14 Settembre 2012 - 17:22

(ASCA) - Reggio Calabria, 14 set - Sono stati consegnati i lavori per la messa in sicurezza di alcune strade provinciali ricadenti nei comuni di Caulonia, Stilo, Bivongi e Camini. Si tratta di interventi urgenti di manutenzione straordinaria che l'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria ha inserito nel contratto di servizio con la "Global Service". I lavori, in particolare, riguardano la SP 124 Caulonia - Bivio Candidati - Mulini - Caulonia Superiore per un importo di centomila euro. L'intervento consiste nella pavimentazione di circa tre chilometri di sede stradale, nella pulizia delle cunette, dei canali e dei ponticelli che servono per lo smaltimento delle acque piovane. Sempre su questo tratto di provinciale, la "Global Service", secondo la perizia redatta dai tecnici del settore Viabilita' dell'Ente di via Foti, dovra' procedere alla sistemazione parziale del tracciato interessato da una frana, caduta al progressivo chilometro 6 piu' 700, dove oggi il transito e' interrotto. Quarantunomila euro, invece, e' l'importo della perizia relativa all'intervento sulle strade provinciali 9 e 95: Monasterace - Silo - Bivongi. In particolare e' prevista la sistemazione dell'arteria in prossimita' del bivio Bordingiano (contrada del Comune di Stilo) e la messa in sicurezza del tratto viario di collegamento per Bivongi (SP 95) con la realizzazione di una nuova pavimentazione in cemento armato. Il fondo stradale, lo scorso inverno, era stato danneggiato dall'esonazione del torrente Stilaro creando una grave situazione di pericolo per la pubblica incolumita'. Il terzo intervento interessera', sempre la SP 96, il bivio Leonte di Camini. La perizia, il cui importo e' di ventimila euro, prevede la pavimentazione di alcuni tratti di fondo stradale danneggiati dalle alluvioni dello scorso inverno.

red/mpd

Calabria: a Trebisacce mercoledì' riunione operativa su rischio sismico

- ASCA.it

Asca

"*Calabria: a Trebisacce mercoledì' riunione operativa su rischio sismico*"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Calabria: a Trebisacce mercoledì' riunione operativa su rischio sismico

15 Settembre 2012 - 17:48

(ASCA) - Trebisacce (Cs), 15 set - Una riunione tecnico-operativa riguardante le problematiche connesse alla pianificazione d'emergenza a seguito della fenomenologia sismica in corso nell'area del Pollino: si terra' mercoledì' 19 settembre alle ore 10:30, nella Sala Consiliare del Comune di Trebisacce (Cs), nell'ambito delle attivita' di prevenzione intraprese dalla Regione Calabria-Settore Protezione Civile.

Saranno presenti, tra gli altri, anche il dipartimento della Protezione Civile nazionale, la Prefettura di Cosenza e la Provincia di Cosenza.

red/sam/ss

*San Fele, domani iniziativa della Croce rossa***Basilicanet.it**

"San Fele, domani iniziativa della Croce rossa"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

San Fele, domani iniziativa della Croce rossa

14/09/2012 16:41

Come si gestisce un'emergenza? Come si salva una vita? Quali sono i primi interventi? Si svolgerà domani in agro di San Fele, una delle località maggiormente colpite dall'emergenza neve dell'inverno scorso, la gara regionale di primo soccorso, riservata a tutti i volontari lucani impegnati nella Croce rossa di Basilicata e in altre associazioni impegnate a vario titolo in operazioni di emergenza e di protezione civile. L'appuntamento - spiegano in una nota gli organizzatori - rappresenta un momento di alta formazione nel percorso di ogni volontario che deve essere sempre in grado di monitorare e gestire tempestivamente le varie situazioni e criticità che via si presenta in un determinato contesto e Territorio. "Un intervento tempestivo - puntualizza il commissario regionale della Cri Basilicata, la dottoressa Annamaria Scalise - può salvare una vita. Ogni volontario deve avere subito il quadro chiaro delle situazioni e sapere cosa fare. La formazione continua è uno dei capisaldi dell'azione della Croce rossa. La manifestazione prevede gare, simulazioni e strategie d'intervento. Gli attori ed operatori della società Asd Soft Air Ghotst Soldairs, truccati a dovere insceneranno un salvataggio sul campo. La squadra vincente delle gare di San Fele, rappresenterà la Basilicata nelle finali nazionali in programma ad Ortona, il prossimo 29 ottobre.

BAS 09

niente soldi della regione contro il dissesto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

VIETRI SUL MARE

«Niente soldi della Regione contro il dissesto»

VIETRI SUL MARE I temporali che hanno colpito il salernitano in questi giorni non hanno provocato a Vietri eventi di dissesto idrogeologico, ma solo piccolissimi disagi per la popolazione immediatamente risolti. Dopo la frana sulla ex Statale 18 il Comune di Vietri sul mare, ed in particolare l'assessore alla Protezione civile Giovanni Di Mauro, hanno dato il via ad una serie di controlli sul territorio per prevenire eventuali nuove frane e problemi di natura idrogeologica. «La pulizia di due valloni di raccolta dell'acqua ha consentito il normale deflusso delle acque proveniente dal versante di Monte san Liberatore -ha dichiarato Di Mauro - L'ufficio tecnico comunale, la polizia locale, supportata dalla squadra tecnica e dai tecnici ed operai dell'Ausino, in questi giorni di allerta meteo, hanno operato nei punti ritenuti più pericolosi. In bilancio abbiamo creato un capitolo per uno studio di intervento per la sicurezza del territorio, mirato allo studio e alla classificazione dei rivoli secondari. E il massimo che il Comune di Vietri riesce a fare oggi rispetto a ciò che ci invita a fare la Protezione civile sul territorio ogni volta che c'è un allerta meteo». «Per attenersi a questi tipi di indicazioni - prosegue l'assessore alla Protezione civile Giovanni Di Mauro - ci vorrebbe un esercito. Solo così si potrebbe mettere in sicurezza i cittadini che si trovano nelle aree a rischio». «Purtroppo, e mi dispiace affermarlo - conclude Di Mauro - la Regione e gli Enti sovracomunali si attivano con riunioni, convegni e finanziamenti solo dopo che si sono verificate tragedie tipo Atrani. Ma quali finanziamenti hanno messo a disposizione per i piccoli comuni per la mitigazione del rischio?» Antonio Di Giovanni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pioggia, cava in ginocchio per le frane

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Pioggia, Cava in ginocchio per le frane

Ordinanza impone ai privati di pulire le strade invase dal terriccio. Pronto un piano straordinario per le caditoie ostruite. Continua l'emergenza maltempo. Nella tarda serata di giovedì si sono verificate altre due frane, una al Contrapone e l'altra nella frazione San Martino, con il pronto intervento della locale protezione civile diretta da Licia Cristiano e dei volontari del gruppo comunale che hanno pattugliato le zone alte per tutta la notte. Contestualmente i volontari hanno ripulito le caditoie e le strade dal fango pregresso. Ieri pomeriggio verso le 14.30 si è aperta una voragine in via De Filippis, a Pregiato, prima dei semafori in direzione nord. Dopo un summit operativo tra il sindaco Marco Galdi, l'assessore alla protezione civile Alfonso Carleo e il comandante dei caschi bianchi Licia Cristiano, ieri sono state emesse due ordinanze. La prima è quella che impone ai proprietari dei terreni dove ci sono stati smottamenti, di provvedere alla pulizia se è stata invasa la carreggiata stradale. La seconda è quella sulla viabilità, per garantire la chiusura di alcune strade. Dal 18 settembre, inoltre, è previsto un piano straordinario per ripulire le caditoie ostruite che hanno causato molti allagamenti. Comunque stando alle previsioni meteo, il maltempo dovrebbe concedere una tregua. Tregua che non c'è per la macchina dei soccorsi. Ieri mattina da Palazzo di città è arrivata una richiesta alla Provincia di intervento ad horas sulle strade provinciali, via Giuseppe Vitale a Santa Lucia, via Aniello Vitale tra Sant'Anna e Pregiato, via Pietro Ciccullo che collega la statale alle frazioni sud-orientali. Ciò per consentire un immediato intervento di pulizia da fango, pietre e detriti. Nel corso della mattinata l'assessore Carleo insieme ai tecnici comunali ha effettuato un sopralluogo in località Santa Rosa tra Pregiato e Sant'Anna per valutare i danni causati dalla frana. Sotto stretta sorveglianza anche la zona di SS. Quaranta ed il monte Valvano. L'attività franosa, infatti, continua. Nel tardo pomeriggio di giovedì solo per puro caso un'altra frana è stata evitata. L'impresa privata che per conto del Comune stava svuotando la vasca di contenimento riempitasi a seguito della frana della scorsa settimana, ha bloccato un nuovo smottamento, che certamente avrebbe causato danni gravissimi se fosse sceso nell'abitato. Dopo l'intervento provvidenziale, ieri mattina l'assessore Carleo con i tecnici comunali si è recato alla frazione Croce, da dove avrebbe origine l'attività franosa di SS. Quaranta. Vincenzo Lamberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

positano, tuffi vietati per il maltempo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Positano, tuffi vietati per il maltempo

POSITANO Divieto temporaneo di balneazione alla Spiaggia Grande e agli arenili di Laurito e Arienzo. Il provvedimento è stato adottato dal sindaco di Positano, Michele De Lucia, a causa della caduta di ogni tipo di materiale sul litorale, provocato dalla violenta pioggia di giovedì ma, soprattutto, dagli incendi boschivi, che hanno fatto sì che fango e detriti attraversassero pericolosamente il paese, andandosi a depositare sulle spiagge. I roghi di agosto, infatti, hanno causato un disastro ambientale e reso ancora più precario il dissesto idrogeologico del comprensorio amalfitano. «La situazione adesso è sotto controllo fanno sapere dal Comune di Positano e l'allarme sta rientrando. Tutte le zone, comunque, sono costantemente monitorate». Ieri mattina il primo cittadino ha effettuato, assieme ai tecnici dell'Autorità di bacino e della Protezione civile, diversi sopralluoghi per pianificare quali interventi effettuare, per prevenire qualsiasi altro evento catastrofico. Intanto da Scala è partita la richiesta per la pulizia delle briglie, posizionate dopo la terribile alluvione di due anni fa, che portò distruzione e lutto ad Atrani. Le barriere, messe proprio per filtrare fango e detriti lungo la discesa del Dragone da Scala fino ad Atrani, sono oramai al limite e, perciò, il sindaco Luigi Mansi ha chiesto l'intervento delle autorità competenti, come lo scorso anno, per finanziare l'operazione ed evitare, quindi, in caso di ulteriori precipitazioni, nuove emergenze. Gaetano de Stefano

ü'1

s'inaugura cantiere a pisciotta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

S inaugura cantiere a Pisciotta

PISCIOTTA Si tiene oggi alle 11, l'apertura del cantiere per i lavori di messa in sicurezza e consolidamento statico della ex Statale 447 (via Foresta), tratto del centro urbano del comune di Pisciotta. Per la realizzazione dell'intervento, il commissario delegato per gli interventi urgenti di Protezione civile, Edoardo Cosenza, si è avvalso della Provincia come ente competente. Il cantiere è nel pieno centro abitato e riguarderà la messa in sicurezza della sede stradale, fondamentale arteria del flusso veicolare del Cilento, con una frana in evoluzione che ha portato al completo dissesto della carreggiata resa impercorribile. Alla cerimonia partecipano l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Marcello Feola, il dirigente di settore, Lorenzo Criscuolo, il sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori.

precipita un masso e sfiora una vettura

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

- Cava

Precipita un masso e sfiora una vettura

Camerota, medico vivo per miracolo sulla Mingardina Chiusa la strada: prima si transitava nonostante i pericoli CAMEROTA Salvo per un soffio. Ha visto un masso di alcune centinaia di chili staccarsi dal costone roccioso e scivolare sulla carreggiata, a pochi centimetri dall' autovettura. Il dottore Luigi Pizza, responsabile del dipartimento di Salute Mentale di Sapri, è vivo per miracolo. «Il masso è precipitato sulla strada racconta il dirigente dell' Asl ma, fortunatamente, sono riuscito a scansarlo con una manovra un po' azzardata». Il dottore Pizza ha la pelle d'oca quando racconta la sua disavventura sulla Mingardina, la Provinciale che collega le località turistiche di Palinuro e Marina di Camerota con il resto della Regione, chiusa ufficialmente con un'ordinanza della Provincia da circa due mesi ma, fino a ieri, aperta a tutti, grazie all'assenza di controlli del personale della Provincia. Ad agevolare il tutto una segnaletica a macchia di leopardo, spesso nascosta ed insufficiente. Poi, giovedì pomeriggio, la tragedia sfiorata del dottore Pizza ha costretto, definitivamente, i vertici della Provincia a chiudere la strada. Questa volta con apposita segnaletica e con personale impiegato sulla zona per deviare il traffico su altre arterie. «Ho avvisato subito l'ufficio viabilità della Provincia spiega Pizza e devo ammettere che sono intervenuti immediatamente bloccando il traffico». Ora però Marina di Camerota e Palinuro restano semi isolate: gli automobilisti e i pullman degli scolari diretti a Sapri e Vallo della Lucania sono costretti a percorsi alternativi molto più lunghi e tortuosi e gli ospedali restano quasi un miraggio. Insomma gravi disservizi che potevano però essere evitati. «Sono passati due mesi da quando sono crollati i primi massi sulla Mingardina spiega Pierpaolo Guzzo, consigliere comunale del Pd di Camerota - ma l'assessore Marcello Feola e il sindaco di Camerota Antonio Romano hanno fatto orecchie da mercante. Si sono cullati del fatto che gli automobilisti transitavano lo stesso su una strada ufficialmente chiusa, senza preoccuparsi del rischio che correvano e senza predisporre un adeguato studio geologico per iniziare i lavori». Con l'arrivo delle prime piogge era facilmente prevedibile il crollo di massi da un costone già particolarmente a rischio. «Perché non sono intervenuti subito?» si domanda Guzzo. Intanto, su facebook, sale la rabbia dei cittadini che annunciano battaglia. Intanto il consigliere provinciale Giovanni Fortunato si è interessato fattivamente alla vicenda: ieri ha inviato una nota di sollecito ai tecnici della Provincia e all'assessore regionale alla Protezione Civile. Vincenzo Rubano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

undici famiglie evacuate a san severino

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

- *Attualita*

Undici famiglie evacuate a San Severino

Gravi danni nella frazione Torello. L assessore Caliano invoca l intervento delle istituzioni

MERCATO SAN SEVERINO Undici famiglie evacuate, per un totale di 34 persone, a Torello, frazione di Mercato S. Severino: è la conseguenza delle piogge intense, abbattutesi l altro ieri, sulla cittadina della Valle dell Irno. Gli undici nuclei familiari sono stati allontanati dalle loro abitazioni, situate in via Largo Grancia S. Rocco , per motivi precauzionali, giovedì sera. Le 34 persone sono state ospitate da alcuni parenti e dall hotel Veia Resort di Ciorani. Nella giornata di ieri, era previsto il rientro nelle loro abitazioni. Il vallone Mandrili non è riuscito a contenere l acqua che, copiosa, scendeva dai monti che sovrastano la frazione, interessati dagli incendi di questa estate. Così, acqua e fango, si sono riversati lungo il paese e, per precauzione, la protezione civile E.p.i. (Emergenza pubblica Irno), i carabinieri e la polizia locale, hanno disposto l evacuazione delle famiglie. Disagi anche nelle frazioni Galdo di Carifi, Carifi e Ciorani, le cui strade sono state inondate dalla melma. Prezioso il lavoro dei volontari dell E.p.i , che, coordinati dal presidente, Giovanni Molinaro, hanno liberato le strade dal fango. L E.p.i. , i carabinieri, e la polizia locale, hanno attuato anche un piano di sorveglianza della zona, per evitare azioni di sciacallaggio. Ieri, sopralluogo dei tecnici. «I tecnici comunali dice Eduardo Caliano, assessore comunale alla gestione del territorio - insieme a quelli dell Arcadis , il consorzio della regione che si occupa del rischio idrogeologico, hanno ispezionato la zona, evidenziando la cattiva gestione delle aree boschive. E stato deciso di attuare, nel più breve tempo possibile, un intervento per la sistemazione del vallone Mandrili . Se teniamo conto che, anche durante questa estate, i monti dell area sono stati interessati da incendi, allora si capisce facilmente come si possa innescare un fenomeno di dilavamento dei monti con le piogge intense. Ad agosto, avevo invitato i nostri uffici comunali a tenersi pronti per eventuali emergenze». Caliano chiede l intervento di altri Enti: «Il Comune afferma ha poche competenze nel settore. Chiedo al Genio Civile, al Consorzio di Bonifica e alla Provincia di Salerno, di intervenire nell area, nell ambito delle loro competenze». Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

demolizioni in piazza della libertà

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

- Battipaglia

Demolizioni in piazza della Libertà

Un area di circa 500 metri in prossimità dei cedimenti verrà abbattuta e poi ricostruita. De Luca: «Spese a carico della Esa»

di Barbara Cangiano Una fetta di piazza della Libertà sarà demolita e successivamente ricostruita. Lo hanno stabilito i tecnici di Palazzo di Città e quelli della ditta che si è aggiudicata i lavori, la Esa Costruzioni, nel corso di una riunione-fiume che il cantiere ha ospitato nella giornata di ieri. Lo staff del direttore operativo Sergio Delle Femmine, insieme agli ingegneri comunali ed al perito nominato dall'amministrazione, il professore Michele Brigante, ha esaminato tutta la documentazione cartacea relativa al progetto ed alle successive modifiche. Le verifiche statiche ed i sopralluoghi sul campo hanno evidenziato la necessità di ricorrere ad un abbattimento parziale di quanto finora realizzato che dovrebbe riguardare un'area compresa tra i quattrocento ed i cinquecento metri a ridosso dei pilastri che nella stagione estiva hanno subito dei cedimenti. Sarebbero una decina i piloni che si sono staccati di quasi venti centimetri dal solaio, provocando così un avvallamento del piano sottostante che ha destato preoccupazioni. L'attenzione dei tecnici si è poi concentrata anche sulle travi di collegamento che costituiscono il perno portante della struttura a ragnatela che dovrà sorreggere l'agorà. Una struttura che ha evidentemente palesato dei problemi di staticità se la decisione finale è stata quella di demolire una quota di quanto finora costruito. Le operazioni, ha precisato il sindaco De Luca, saranno interamente a carico della Esa costruzioni: Palazzo di Città, infatti, non sborserà neppure un euro in più rispetto al previsto. «Si demolisce e si ricostruisce a spese dell'impresa - ha tagliato corto il primo cittadino - Per noi è un'opera strategica, perché insieme alla stazione marittima simboleggia la città moderna che affonda le sue radici nella tradizione». Chi sperava in un taglio del nastro per l'area dei parcheggi in occasione di San Matteo, resterà deluso: «Ovviamente non ci sarà nessuna inaugurazione - ha sottolineato De Luca - La priorità è quella di fare un'opera come Dio comanda che dovrà durare nei secoli. Non stiamo a guardare una settimana in più o in meno». Lo slittamento dei tempi di consegna, a questo punto è inevitabile, anche perché contestualmente alle perizie esplesate ieri dai tecnici della Esa e del Comune, si attendono le relazioni di quelle redatte dai carabinieri del Noe (nucleo operativo ecologico) per conto della Procura che, a seguito dei numerosi esposti che si sono susseguiti in merito ad un eventuale rischio idrogeologico (in particolare legato alla deviazione del tratto terminale del torrente Fusandola), ha aperto un fascicolo di inchiesta. Nelle scorse settimane si sono infatti moltiplicate le lettere di denuncia indirizzate al Genio civile, alla capitaneria di Porto ed all'Autorità di bacino, ad opera del comitato No Crescent, di alcuni consiglieri di opposizione e degli ambientalisti di Italia Nostra che meno di quarantotto ore fa, avevano sollecitato i cittadini ad alzare la guardia ed il Comune «ad intervenire per sospendere i lavori in modo da individuare le cause dei crolli e così tranquillizzarsi sulla fattibilità dell'opera». E di ieri, invece, una nota del Movimento 5 Stelle: «Ci si chiede quanto conti la cittadinanza in questa città e quale interesse persegua l'amministrazione comunale, considerato che qualunque cosa accada, la realizzazione del Crescent, opera privata, sembra avere la priorità su qualunque altra opera pubblica. Ultimo, ma non meno importante, è l'aspetto idrogeologico dell'area di S. Teresa. Ci chiediamo a cosa sia dovuto il cedimento di parte di piazza della Libertà: ai lavori del Crescent? Ad errori di progettazione? Ad errori di esecuzione? I cittadini si sono indebitati per trenta milioni di euro per la realizzazione della piazza e meritano una risposta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiesto lo stato di calamità a nocera e castel san giorgio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

SCUOLE CHIUSE

Chiesto lo stato di calamità a Nocera e Castel San Giorgio

NOCERA INFERIORE Chiesta la dichiarazione di stato di calamità naturale - con delibera di giunta municipale - sia a Nocera Inferiore che a Castel San Giorgio, dopo il maltempo degli ultimi due giorni. «Sono caduti - dichiara il sindaco Manlio Torquato - quasi 9 millimetri di pioggia in meno di un ora», nella mattinata di giovedì. Intanto proprio a Nocera, nel quadrilatero Cicalesì, San Mauro, Villanova, Fiano, chiuse anche oggi le scuole di ogni ordine e grado. Resta chiuso anche lunedì il plesso elementare di San Mauro. Oltre al fatto che la furia delle acque ha divelto un muro di cinta, lì è necessaria una speciale disinfezione visto il tipo di liquami arrivati nei locali scolastici dopo che l'alveo comune nocerino ha rotto gli argini in una zona diversa da quella interessata dall'alluvione del 2007. Sollecitato a più riprese dalla collettività, il primo cittadino nocerino Torquato preannuncia linea dura rispetto ad enti nei cui confronti si configureranno responsabilità - in termini di inadempienze - per i fatti alluvionali di questi giorni. Chiesti interventi urgenti al Consorzio di Bonifica. La disponibilità del Genio Civile è stata manifestata da Giancarlo Giordano.(pat. ser.)

poca manutenzione, territori a rischio costante

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

DOPO GLI ALLAGAMENTI/IL DISSESTO

«Poca manutenzione, territori a rischio costante»

Il geologo Pappalardo: Pagani tra le città più esposte perché i sistemi di smaltimento sono antiquati

Allagamenti, smottamenti, scuole inagibili. La prima pioggia autunnale ha generato il panico in tutto l'Agro. Ogni anno i danni diventano più ingenti e le situazioni ingestibili. Pagani è tra le città più a rischio. Quando si presentano piogge corpose la città annaspa nell'acqua e alcuni quartieri sono interessati da vere e proprie fiumare di fango. Ma perché? Bisogna partire da un dato: i canali dove l'acqua piovana dovrebbe scorrere sono stati cementificati. Gli antichi alvei di via Sorvello, via Pagliarone, via Amalfitana e via Tramontana sono oggi strade che con il maltempo si trasformano in fiumi che da monte trasportano acqua e detriti. Del resto era questa la loro antica funzione: condurre il flusso nell'attuale vasca Pignataro, secondo il sistema di smaltimento creato dai Borbone. Dopo secoli però non è stato creato un sistema alternativo e Pagani poggia ancora sul vecchio e inefficiente impianto, nonostante conti una densità abitativa molto alta. Colpa anche della poca attenzione della politica. I Piani Regolatori sono stati adeguati tardi, dopo la frana di Sarno del '98, e hanno permesso una cementificazione selvaggia che ha creato non pochi problemi. Ad illustrare queste criticità è il geologo Alfonso Pappalardo: «La scarsa attenzione e la non spendibilità politica degli interventi di manutenzione possono mettere a rischio il territorio». Nel 2000, di concerto con l'amministrazione comunale, Pappalardo pianificò interventi strutturali sul rischio idrogeologico. Con alcuni colleghi mise a punto un progetto per rimodernare e ottimizzare il sistema di smaltimento delle acque. «Un progetto lungimirante - spiega - che prevedeva lo smaltimento diviso in due zone: a monte e a valle». Per la parte a monte è previsto che l'acqua percorra i vecchi canali con una velocità depotenziata da due piccole vasche di laminazione. Il flusso d'acqua dovrebbe giungere così a valle in vasca Pignataro, per poi proseguire verso il fiume Sarno tramite un sicuro sistema idrico. Tale progetto però è tuttora in alto mare. Nonostante sia stato approvato nel 2007, risulta ad oggi costruita soltanto la parte in pianura. Un errore: «La zona pedemontana è quella con più rischi» spiega Pappalardo, che lancia un appello: «Non si può escludere un rischio per Pagani. Evitiamo di fare solo interventi straordinari: completiamo il progetto. E intanto facciamo la manutenzione ordinaria». Ma l'ordinario non si vede. E non porta voti. Federico Esposito ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una voragine nella strada tra palinuro e camerota

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

- Battipaglia

Una voragine nella strada tra Palinuro e Camerota

L'enorme fessura risale a due anni fa ma si è allargata con il recente maltempo. Solo transenne e strisce bianche, nessun intervento. «Appelli caduti nel vuoto»

il caso

Mingardina ancora chiusa

Ancora chiusa la Mingardina, ma in Provincia è già pronto il progetto di messa in sicurezza. Parola del consigliere provinciale e regionale Giovanni Fortunato. «Abbiamo progettato l'intervento - spiega il consigliere - e abbiamo più volte incontrato l'assessore Cosenza e la sua struttura per condividere il progetto ed avere assegnate le risorse necessarie. Abbiamo anche ipotizzato di utilizzare le economie relative al finanziamento per l'alluvione del 2010. Questa ipotesi pare condivisa». Intanto è fissato per lunedì un nuovo incontro in Provincia. «Risolveremo il problema il prima possibile - assicura Fortunato - conosco bene i disagi delle comunità. La Provincia non ha abbandonato questo territorio».

CAMEROTA Rischia di crollare da un momento all'altro isolando, più di quanto già non lo sia, Marina di Camerota. È la statale che costeggia l'arenile della Cala del Cefalo e che collega Marina di Camerota con Palinuro. L'importante arteria viaria, all'altezza dello scoglio della vela, nel punto più panoramico della zona, è seriamente messa a rischio da una gigantesca voragine, creata circa due anni fa, in seguito a una violenta mareggiata. L'ultima ondata di maltempo ha allargato ancor più la frana facendo crollare sulla spiaggia un consistente quantitativo di massi e cemento. Numerosi operatori turistici avevano chiesto l'intervento della Provincia già alcuni mesi fa. E l'assessore provinciale, Marcello Feola, proprio sulle pagine de la Città, promise lavori di messa in sicurezza in tempi brevi ma, ad oggi, l'area interessata dalla frana è ancora lì, transennata con spesse strisce bianche e rosse. L'azione erosiva del mare ha continuato a scavare sotto il manto stradale aggravando, ulteriormente, la già critica situazione. «Non sappiamo più cosa fare - denunciano i consiglieri di opposizione del Pd Pierpaolo Guzzo e Vincenzo Del Gaudio - avevamo fatto presente questa situazione all'assessore Feola già due anni fa ma i nostri appelli sono caduti nel vuoto. Visto il totale disinteresse nel risolvere i problemi Feola farebbe bene a dimettersi». Poi l'attacco al sindaco. «Anche il primo cittadino Antonio Romano continuano i consiglieri del Pd - aveva promesso, durante la campagna elettorale, interventi immediati. Ad oggi però non è cambiato nulla. La frana più grossa però ironizzano i consiglieri - resta sempre la sua amministrazione». Il sindaco, contattato telefonicamente, ha riferito di non voler rilasciare alcuna dichiarazione. Intanto nuovi cedimenti del manto stradale sono stati segnalati a Marina di Camerota in località Fenosa. E la situazione non va meglio nel Comune di Centola dove la strada che collega Centola con lo svincolo alla Variante ss18 di Foria è piena di avvallamenti. Insomma le prime piogge hanno già creato in tutto il Cilento notevoli disagi, toccherà ora alla Provincia intervenire, almeno nelle zone con più criticità. E in questi giorni di disagi e proteste c'è anche qualche notizia positiva: due comitive di turisti hanno chiesto di incontrare il sindaco di Centola Carmelo Stanziola per complimentarsi per l'ottimo lavoro svolto in questi giorni dalla polizia municipale e dalla protezione civile nel centro del paese invaso, dopo la chiusura della Mingardina, da migliaia di automobili dirette a Palinuro. «Una vera emergenza - racconta Stanziola - ma fortunatamente il piano traffico realizzato in sinergia con il comandante dei vigili si sta dimostrando molto efficace». Vincenzo Rubano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

guardie ambientali vertice per chiarire

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

- *Nocera*

Guardie ambientali Vertice per chiarire

Il caso

Nei prossimi giorni si tenterà di risolvere in maniera definitiva la questione che riguarda la presenza delle guardie ambientali sul territorio. Giovanni Valletta e Andrea Vicinanza, coordinatori del gruppo di volontari in qualità di rispettivamente membro dello staff del sindaco Giovanni Santomauro e coordinatore del gruppo di Protezione civile, incontreranno i 52 volontari per comprendere le loro volontà. Due le possibili soluzioni: o gli ispettori ambientali riprenderanno l'opera per cui sono stati ingaggiati oppure sarà indetto un nuovo concorso nel mese di ottobre. L'unica certezza riguarda il fatto che le guardie ambientali percepiscono la cifra di cento euro a condizioni di effettuare almeno quindici turni da tre ore al mese. Resta da risolvere anche una grana burocratica che concerne il mancato invio di documenti ai volontari per fornire loro la facoltà di chiedere i documenti ai cittadini che vengono fermati.

rischiata la tragedia a petrellosa

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

- *Battipaglia*

Rischiata la tragedia a Petrellosa

MALTEMPO

Un palo della luce abbattuto dal vento che per poco non è crollato su un'auto in transito. È accaduto venerdì sera in località Petrellosa, zona alta di Pregiato. Sul posto i volontari della protezione civile, diretti da Francesco Loffredo e l'assessore Alfonso Carleo.

domani un vertice sui problemi del rio sguazzatoio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

ANGRI

Domani un vertice sui problemi del Rio Sguazzatoio

ANGRI L allarme maltempo ad Angri preoccupa maggiormente gli abitanti di via Orta Longa. Torna infatti la paura per le esondazioni del Rio Sguazzatoio. Domani è prevista una conferenza di servizi per trovare soluzioni al problema degli allagamenti nella città d'oriana. «Voglio rassicurare i cittadini angresi che sto seguendo personalmente la vicenda ha detto il sindaco Pasquale Mauri - allertando, come già fatto in precedenza, tutti gli organi sovraordinati al Comune, ossia l'assessore regionale alla protezione civile e difesa suolo, Edoardo Cosenza, ed il presidente del Consorzio di bonifica, Luigi Montoro, ai quali compete la manutenzione ordinaria e straordinaria dei torrenti e degli alvei dai quali provengono la maggior parte dei danni». In conseguenza dell'allerta meteo diramata dalla regione Campania, è stato intanto disposto che tutti i membri del centro operativo comunale si rendano reperibili e pronti ad affrontare qualsiasi emergenza sul territorio. Sugli annosi problemi delle esondazioni dell'affluente del Sarno, si è espresso anche il consigliere di maggioranza Domenico D'Auria: «Abbiamo più volte sollecitato il Consorzio di bonifica ad intensificare gli interventi di dragaggio e bonifica degli alvei e delle sponde. Purtroppo il comune di Angri non ha competenza diretta su questo tipo di interventi». Maria Paola Iovino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

ex carcerato e ora romanziere

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

MERCATO S. SEVERINO

Ex carcerato e ora romanziere

La storia di De Santis che è anche volontario della Croce Rossa

MERCATO S. SEVERINO Dal carcere duro, dove ha scontato 16 anni di reclusione, a volontario con la Croce Rossa Italiana a Carpi, tra i terremotati. Ugo De Santis, 49 anni, che si è diplomato in carcere col massimo dei voti, ora è vicino alla laurea e sta per pubblicare anche un romanzo. Da quando è tornato in libertà 3 anni fa circa, ha puntato tutto sui valori della solidarietà e dell'onestà ed è perfettamente integrato nella società sanseverinese. Collabora con l'Osservatorio comunale sul disagio giovanile, diretto da Gennaro Sammartino, tossicologo forense, e con il professor Emilio Esposito, teologo ed esperto di biodisipline. «Ho pagato il mio debito con la giustizia dice De Santis - ho capito i miei errori. Mi trovo a Carpi per la seconda volta per aiutare i terremotati, ma mi rendo conto che, aiutando chi è nel bisogno, si riceve tanto, anche una lezione di dignità. Invito i giovani a studiare, a frequentare gli oratori, le associazioni, puntando sui veri valori». Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio frane a vietri, via al monitoraggio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Rischio frane a Vietri, via al monitoraggio

L assessore Di Mauro: «Ma sono poche le risorse a disposizione dei comuni per la prevenzione»

VIETRI SUL MARE I temporali che hanno colpito il Salernitano ed in particolare la costa amalfitana fortunatamente a Vietri non hanno provocato gravi danni, ma solo piccolissimi disagi per la popolazione immediatamente risolti. Infatti, dopo la frana sulla ex Statale 18, il Comune, ed in particolare l assessore alla Protezione Civile, Giovanni Di Mauro, ha dato il via ad una serie di controlli sul territorio per prevenire problemi di natura idrogeologica. «La pulizia di due valloni ha consentito il normale deflusso delle acque provenienti dal versante di Monte San Liberatore - spiega Di Mauro- e l ufficio tecnico comunale e la polizia locale, supportati dagli operai dell Ausino, in questi giorni hanno presidiato i punti ritenuti più pericolosi. In bilancio abbiamo previsto un capitolo di spesa per uno studio di intervento per la sicurezza del territorio. È il massimo che il comune di Vietri riesce a fare oggi , rispetto a ciò che ci invita a fare la Protezione Civile sul Territorio -Sala Operativa Regionale Centro Situazioni, ogni volta che vi è un allerta meteo». Nel Piano assetto idrogeologico, infatti, il 60% territorio di Vietri prevede un rischio frane elevato; il territorio costiero il rischio è considerato invece molto elevato. «Per attenersi alle indicazioni previste dalla Protezione civile per questi particolari tipi di territorio - spiega l assessore Di Mauro - ci vorrebbe un esercito di persone per mettere in sicurezza tutti i cittadini. Purtroppo, e mi dispiace affermarlo, la Regione e gli Enti sovracomunali si attivano con riunioni, convegni e finanziamenti solo dopo che si sono verificate tragedie tipo quella di Atrani dello scorso anno. Ma quali finanziamenti questi enti hanno messo a disposizione per i piccoli comuni per la mitigazione del rischio?». Pochi in realtà: tant è che il Comune di Vietri è costretto a fare da solo. Sperando che quel poco che si riesce a fare con la scarse risorse a disposizione sia abbastanza almeno per salvare vite umane in caso di calamità naturali o di eventi meteo eccezionali. Antonio Di Giovanni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buche, incendi e abusi a cava volano i "droni"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- Nocera

Buche, incendi e abusi A Cava volano i droni

I due apparecchi riveleranno dall alto i problemi legati alla viabilità in città Galdi: «Diminuiremo così anche il contenzioso relativo ai risarcimenti danni»

CAVA DE TIRRENI Stanziati 204mila euro per l acquisto di due droni, velivoli impiegati nei prossimi mesi dall amministrazione Galdi per garantire la sicurezza sul territorio. L impiego dei due apparecchi, uno solo di giorno l altro 24 ore su 24, nasce dall esigenza di ridurre drasticamente le richieste di risarcimento danni per le cattive condizioni delle strade cittadine. I droni, infatti, individueranno buche e pericoli stradali vari in tempo reale per allertare gli uffici della manutenzione ed eliminare i disagi per la collettività. «Si tratta di apparecchiature indispensabili ai fini di un minore esborso da parte del Comune di risarcimenti per incidenti stradali - afferma il sindaco Marco Galdi - Ridurremo tutti quei contenziosi che si aprono e si chiudono in modo negativo per il comune per decine e decine di sinistri che sono denunciati annualmente e che costano alla collettività centinaia di migliaia di euro. Il monitoraggio dello stato di salute delle nostre strade ci permetterà anche di tenere a freno questo fenomeno». Il drone, un elicottero a quattro motori elettrici di fabbricazione tedesca e commercializzato in Italia dalla Zenit di Busto Arsizio, ha una tecnologia che gli consente di navigare sul cielo della città in ogni condizione di tempo e di luminosità con una capacità di autonomia di circa un ora. Ma soprattutto grazie al Gps di volare su rotte programmate a terra e, dunque, con pilota automatico. Gli usi del drone non si fermeranno, però, al controllo delle strade. Con particolari telecamere sarà possibile anche tenere sotto controllo le volumetrie a terra e dunque essere un deterrente per le costruzioni abusive, come anche un occhio attento a scoprire discariche abusive e inquinanti, grazie anche a particolari sensori capaci di discriminare agenti chimici presenti nell aria. Capace di alzarsi anche oltre i trecento metri di altezza e, con una serie di optional, di controllare anche di notte il territorio, sarà utilizzato anche nel campo della protezione civile cittadina e per combattere il fenomeno della piromania e nelle campagne anticendi. Inoltre, in collaborazione con tutte le forze dell'ordine, può essere utilizzato in caso di rapine, eventi malavitosi, o anche per vigilare nel caso di partite di calcio a rischio. Un apparecchiatura all avanguardia che, nelle intenzioni del Comune, garantirà maggiore sicurezza in città. Annalaura Ferrara ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'alluvione peggiore dal 1860 isolani e turisti spalano fango

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

LIPARI

L alluvione peggiore dal 1860 isolani e turisti spalano fango

LIPARI Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata a Palazzo Chigi anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. E il premier Mario Monti, interpellato in proposito dal leader Udc Pier Ferdinando Casini, ha assicurato il massimo interessamento da parte del governo. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l intera giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge. «Per fortuna l alluvione è durata solo due ore, perchè sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola», è il ritornello di alcuni anziani. L acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. Domani le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un ordinanza del sindaco. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti sequestrati in casa per alcune ore.

nocera, allagamenti anche al cimitero ora chiudetelo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Nocera, allagamenti anche al cimitero «Ora chiudetelo»

L'acqua ha invaso gran parte delle cappelle per le sepolture. Il sindaco difende il dirigente della Protezione Civile NOCERA INFERIORE «Il cimitero dev essere assolutamente chiuso». Perché il maltempo di giovedì mattina non ha risparmiato neppure il camposanto di Nocera Inferiore. La richiesta è stata rilanciata da Vincenzo Petrosino, ex assessore all'urbanistica della giunta Romano. Con il suo telefono cellulare ieri mattina ha scattato foto raccapriccianti: allagata la cappella dove è tumulato il suo papà. Nelle stesse condizioni anche altre cappelle cimiteriali. «Bisognava chiudere», ha dichiarato l'ex amministratore del cimitero. Sia per ragioni igienico-sanitarie che per la tutela dell'incolumità fisica dei visitatori. Cosa sarebbe successo se al mio posto fosse sceso nella cappella un anziano e fosse scivolato?». Gli scatti di Petrosino hanno sollevato un vivace dibattito visto che sono state affidate alla rete: tanti i commenti di chi le ha guardate pubblicate su Facebook. Petrosino ha fatto diverse telefonate indignato. Chiamando in causa anche la polizia locale. Dunque, anche questo tra gli strascichi dei fatti di giovedì scorso: 9 millimetri di pioggia in meno di un'ora. Ed era stato un inferno d'acqua a Nocera Inferiore. Con talmente tanti danni che la giunta ha firmato la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale. «L'eccezionalità», ha spiegato il sindaco Torquato, «è stato il passaggio repentino dalla fase di pre-allerta del mercoledì sera (quando era stato attivato il C.o.c) all'allarme giovedì». Il primo cittadino respinge qualunque accusa sulla presunta non correttezza di attivazione della macchina comunale. Rimarcando che «non c'entra il fatto che il dirigente della Protezione Civile, Mario Prisco (esperto di spiccata fama, ndr), per tre giorni a settimana abbia un incarico in Calabria». Vortici d'acqua putrida avevano ingrossato il torrente che attraversa via Cabrera. Inondate all'improvviso via Cucci, via Origlia, via Fucilari. Negozi sommersi. Danni ovunque. Situazione da esercito secondo le forze di polizia a Merichi. In particolare in via Scarano. Tre metri d'acqua nelle tavernette delle villette a schiera. Sommersi i garage con le auto in sosta. La criticità maggiore a San Mauro e Villanova. E' qui che il corso d'acqua aveva rotto gli argini. Isolata ed evacuata con mezzi anfibi la scuola di San Mauro, l'unica che resta chiusa anche oggi. Patrizia Sereno ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia, Salento travolto A Maglie cede una strada**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 15/09/2012 - pag: 6

Pioggia, Salento travolto A Maglie cede una strada

Forte nubifragio nella zona centrale del leccese

LECCE E' bastata la prima abbondante pioggia autunnale, giovedì notte, per mettere in ginocchio la penisola salentina, soprattutto la zona centrale. Le forti precipitazioni hanno seminato la devastazione nei comuni di Maglie, Martano, Cursi, Melpignano e Caprarica. Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a diverse centinaia di migliaia di euro: sia per le opere pubbliche, sia per i privati, soprattutto a piantagioni e vigneti, a pochi giorni dall'attesa vendemmia. Vento e pioggia, con raffiche oltre i 30 nodi, hanno sferzato l'intera penisola, creando non pochi disagi e costretto vigili del fuoco, sezioni della protezione civile e comandi di polizia municipale, a decine di interventi in tutta la provincia. Fortunatamente non ci sono feriti tra la popolazione ma il bilancio dei danni, come detto, è sicuramente elevato. Le precipitazioni si sono accanite soprattutto sul leccese centrale. Secondo le stime dei meteorologi, sono caduti ben 105 millimetri di pioggia a Caprarica e 112 a Maglie. Nella città natale di Aldo Moro, in via Paisiello, una strada in cui di recente si sono svolti lavori su condotti e per l'interramento di cavi telefonici, l'asfalto ha ceduto per un lungo tratto. Lo sprofondamento dovuto al peso dell'acqua ha creato una sorta di gradino d'asfalto alto circa 20 centimetri, per una lunghezza di oltre una ventina di metri. Alcune autovetture parcheggiate sono rimaste bloccate sul terreno scosceso. Sul luogo interessato dal crollo sono intervenuti i tecnici del Comune e quelli dei vigili del fuoco. Sempre a Maglie, in diverse strade, i pompieri sono dovuti intervenire per scantinati di abitazioni e negozi allagati. In alcuni casi il livello dell'acqua ha raggiunto i due metri e mezzo di altezza. Diverse le attività commerciali costrette a rimanere chiuse. Danni e disagi in molti comuni dell'hinterland magliese e della Grecia Salentina. Un'altra strada ha avuto un cedimento a Scorrano, dov'è crollato anche un muretto a secco. Particolarmente colpite anche Corigliano d'Otranto e Carpignano Salentino. Anche in questo caso, abitazioni e garage allagati. In alcuni scantinati, l'acqua ha sfiorato anche i due metri e mezzo d'altezza. A Lecce, invece, in piazzale Cuneo, nella zona 167, i residenti di una palazzina hanno chiamato polizia municipale e vigili del fuoco per l'allagamento di diversi appartamenti a causa delle infiltrazioni dai piani alti. Altre situazioni di disagio si sono avute nel Capo di Leuca, nel gallipolino e nella zona di Nardò. L'ondata di maltempo dovrebbe proseguire, a fasi alterne, almeno fino alla prima parte di domenica, con abbondanti piogge che potrebbero portare nuovi allagamenti. poi, si spera, dovrebbe tornare il sereno. Andrea Morrone RIPRODUZIONE RISERVATA

Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 14/09/2012 - pag: 3

Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti

SALERNO Sessantasette minuti da incubo quelli vissuti ieri in Costiera Amalfitana tra le otto e le nove. Un vero e proprio diluvio ha fatto temere il peggio, facendo ritornare alla mente i tragici fatti di Atrani di due anni fa. Da Scala, il torrente Dragone, il colpevole ancora impunito, è tornato ad infuriarsi, toccando i livelli di guardia e portando giù a valle detriti di ogni genere. Fango e lapilli sono tornati a mescolarsi con l'arena della spiaggia, prima di sfociare in mare. Intanto a monte, sui cinque chilometri del torrente killer, le reti frangi colata sono nuovamente colme di foglie, rami, tronchi e detriti di ogni genere che formano veri e propri tappi. Una vera e propria bomba a orologeria. La grande briglia a pettine di Pontone è completamente ostruita da circa un migliaio di metri cubi di fango accumulatosi dallo scorso novembre (l'ultima volta che sono state ripulite). In caso di forti precipitazioni l'acqua, scavalcando le briglie ostruite, scenderebbe a valle con maggiore velocità. A Positano, a causa del devastante incendio delle scorse settimane, un fiume d'acqua e fango proveniente dalla pineta, ha invaso le caratteristiche stradine del centro della cittadina. Da Liparlati alle scale di via San Sebastiano, per poi riversarsi in Piazza dei Mulini e confluire nell'alveo del torrente che giunge sulla spiaggia, senza provocare grossi danni. A Vettica, frazione alta di Amalfi, si è reso necessario lo sgombero di un'abitazione dopo che il fango ha invaso una casa isolata dove viveva un'intera famiglia. Per tutta la giornata detriti e fango hanno raggiunto le strade principali di Pogerola, Lone, Conca dei Marini, Tovere e Agerola, in prossimità delle zone interessate dagli incendi della scorsa estate. Provvidenziale l'intervento dei nuclei di Protezione Civile a Tramonti dove, intorno alle 11, poco dopo la località «Passo», una colata di fango e pomice ha invaso l'intera carreggiata della strada provinciale 1, provocandone la chiusura al traffico veicolare. Emiliano Amato RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una biblioteca che non è mai stata aperta***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 16/09/2012 - pag: 15

Una biblioteca che non è mai stata aperta

di FABIO CIARAMELLI

Ha fatto e continua a far scalpore la notizia che, per sopraggiunte difficoltà economiche e ritardi burocratici nella realizzazione d'iniziative regionali già deliberate, un gran numero di libri dell'Istituto Italiano per gli studi filosofici, nell'impossibilità di pagare l'affitto dei locali in cui erano ospitati, abbia dovuto traslocare in un deposito a Casoria. La notizia è stata oggetto, sui giornali cittadini e nazionali, oltre che sui blog, di numerosi commenti e accorati appelli. C'è però un dettaglio che, forse per esser fin troppo evidente a chi ha conoscenza diretta dell'Istituto, non è stato sufficientemente sottolineato. In realtà, la biblioteca da salvare, intorno alla cui leggendaria acquisizione da parte di Gerardo Marotta già raccontata a suo tempo da Ermanno Rea in *Mistero napoletano* e in questi giorni rievocata con passione e nostalgia da Aldo Masullo sulle colonne del *Mattino* è nato l'Istituto per gli studi filosofici, non è mai stata una vera e propria biblioteca, voglio dire una biblioteca strutturata e funzionante, con un catalogo, una sala di lettura, un eventuale ufficio prestito, e via dicendo. Insomma, non è che ora si chiuda la biblioteca dell'Istituto, ma più precisamente si rinvia sine die la sua apertura al pubblico, che almeno all'inizio appariva non solo auspicabile ma necessaria. Da quasi quarant'anni, da quando cioè l'Istituto è stato fondato nel 1975, si è sempre detto ch'esso avrebbe avuto bisogno d'una sede pubblica adeguata per ospitare i tantissimi libri che l'avvocato Marotta avrebbe voluto mettere a disposizione degli studiosi, soprattutto dei giovani, invitati a partecipare alle altrettanto numerose iniziative culturali organizzate dall'Istituto, sotto forma di conferenze, convegni e lezioni della Scuola di alta formazione. In un primo momento, il complesso monumentale dei Gerolomini sembrava sul punto d'ospitare l'Istituto, consentendogli d'avere locali idonei per una vera e propria biblioteca; poi però, dopo il 23 novembre del 1980, i Gerolomini furono occupati dai terremotati, e pian piano si capì che il progetto di trasferirvi l'Istituto sarebbe sfumato. Nel frattempo, le iniziative culturali e le attività didattiche della creatura dell'avvocato Marotta crescevano, il suo prestigio e la sua notorietà s'imponevano in Italia e all'estero, si moltiplicavano i contatti con le Università e i centri di ricerca europei e americani e, in conseguenza di ciò, proliferavano le collaborazioni editoriali. Ma anche a Palazzo Serra di Cassano, sede prestigiosa ed evocativa dove l'Istituto si trasferì dopo il terremoto, le migliaia e migliaia di libri dell'avvocato Marotta, per carenza di spazio, per mancanza di fondi, e per chi sa quanti altri motivi, non riuscirono a trasformarsi in una vera e propria biblioteca. Ora, però, le cose stanno cambiando. In concomitanza con la contrazione della spesa pubblica, di cui risentono in modo particolare gli studi umanistici, si può constatare e forse deplorare che in tutti questi anni alla ricchezza di eventi culturali, il cui valore è fuori discussione, ma la cui durata è molto limitata nel tempo, non ha corrisposto la produzione di un'opera duratura, qual è una biblioteca funzionante. È mancata la trasformazione in istituzione pubblica di un fondo librario ricchissimo ma sprovvisto di adeguata organizzazione. Questa carenza non ha impedito all'Istituto di aprire al mondo i confini culturali della nostra città, conquistandosi una solida fama nella Repubblica delle lettere. Questo suo innegabile merito forse spiega perché nessuno facesse più caso alla mancata apertura della biblioteca. Magari la crisi economica sarà l'occasione per riscoprirne la necessità. RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellammare e Nocera nel fango Cento alunni sgomberati dalle scuole**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 14/09/2012 - pag: 3

Castellammare e Nocera nel fango Cento alunni sgomberati dalle scuole

Nelle campagne molti si rifugiano sui tetti. S'incaglia l'aliscafo da Capri

SALERNO La Campania ieri mattina si è svegliata nel pieno di un nubifragio. Castellammare di Stabia ieri appariva completamente allagata di Stabia è stata invasa da un torrente di fango che ha provocato gravissimi disagi e tanta paura nella popolazione a causa delle anomali piogge che ieri mattina hanno interessato la zona. Nelle strade si sono formati pericolosi torrenti di acqua e fango venuti giù dai comuni dei Monti Lattari: da Casola di Napoli, da Lettere, Gragnano e Pimonte, e le fognature non hanno retto alla pesante libeccata. Allagamenti di scantinati, strade trasformate in torrenti, un'onda di fango riversatasi dalle colline alle pendici del Monte Faito ha invaso il centro antico. In località Madonna della Libera i bambini di una materna ed elementare sono stati evacuati per sicurezza dopo l'arrivo di un'ondata di fango. Un aliscafo proveniente da Capri con a bordo 7 uomini di equipaggio si è incagliato davanti al litorale stabiese. Ma minuti di assoluta paura si sono vissuti nell'Agro Nocerino-sarnese, dove i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno dovuto trarre in salvo e portare via a braccia persone anziane da alcune abitazioni, mentre due scuole sono state evacuate. L'incubo della frana di Sarno del '98 è aleggiato per qualche ora nelle campagne dell'Agro. Un quadro critico con ordini di evacuazione dalle proprie abitazioni, scuole chiuse, smottamenti, fiumi straripati, rete fognarie in tilt, commercianti infuriati che chiedono le dimissioni all'assessore di turno. L'Agro nocerino sarnese, la popolosa zona a nord di Salerno, è stata messa in ginocchio. Poche ore di pioggia hanno flagellato il territorio costringendo il sindaco di Nocera Inferiore, Manlio Torquato, a firmare in via precauzionale l'immediata evacuazione di tutti i cittadini delle zone periferiche, ovvero: Cicalesì, Villanova, San Mauro, Fiano. Ai vigili urbani e alla protezione civile il compito di far rispettare il provvedimento anche se in mattinata è stato lo stesso sindaco a presentarsi sul posto tra la rabbia palpabile dei residenti. Queste frazioni, infatti, sono state letteralmente sommerse dall'acqua che ha anche superato, in alcuni punti, i 50 centimetri. Veri e propri laghi artificiali hanno trasformato la periferia in una sorta di laguna che ha tenuto in ostaggio i suoi residenti costretti a salire sui tetti. Sempre a Nocera, il primo cittadino ha ritenuto di diramare una ordinanza di evacuazione anche per gli studenti: tutti a casa prima della campanella e festa anche per oggi fino a quando la situazione non tornerà alla normalità, del tutto. La protezione civile e i vigili urbani infatti sono intervenuti in una scuola elementare (III circolo didattico San Mauro) aiutando circa 100 piccoli studenti a lasciare la struttura. Non sono mancati attimi di paura come quando un muro di contenimento, sempre nella zona periferica di San Mauro, ha ceduto e solo per un soffio non ha schiacciato un residente. Come spesso capita, non poteva mancare la polemica: la confederazione degli esercenti nocerina ha chiesto le dimissioni dell'assessore al ramo, Andrea Vagito, e il risarcimento del danno subito. «La negligenza e il mancato intervento dell'assessore al ramo, si legge nella nota, a sollecitare gli addetti ai lavori la manutenzione dei tombini è causa del fatto. Per tale inadempienza chiediamo le dimissioni immediate e i danni causati ai negozi». Tornando ai danni del maltempo, a Scafati e a San Marzano sul Sarno i fiumi e i torrenti hanno rotto gli argini allagando i campi, distruggendo le colture, inondando le case. A Corbara si sono registrati alcuni smottamenti tenuti sotto controllo dalla protezione civile che vigila anche sul Valico di Chiunzi; a Sarno, città colpita dalla frana, la quantità di acqua caduta ha raggiunto i livelli di guardia. I danni sono ingenti. Disagi anche nella vicina Cava de' Tirreni dove i vigili del fuoco sono intervenuti per alberi caduti sulle auto oltre che per strade in tilt come il traffico. L'Agro quando piove, come un copione già letto, si sbriciola. Rosa Coppola RIPRODUZIONE RISERVATA

Cirielli: «Sono ripartite tutte le grandi opere»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 14/09/2012 - pag: 7

Cirielli: «Sono ripartite tutte le grandi opere»

Investimenti in strade, scuole e protezione civile

SALERNO Oltre cento milioni di euro investiti per la realizzazione di istituti scolastici e il potenziamento della rete stradale, senza dimenticare gli interventi di messa in sicurezza del territorio. Somme cui vanno ad aggiungersi i 4,5 milioni spesi per interventi di manutenzione straordinaria e gli 8,5 milioni destinati a finanziare, nel biennio 2012-2013, interventi di manutenzione ordinaria di strade ed edifici scolastici. È condensato in questi numeri il bilancio relativo alle opere pubbliche completate od avviate nel secondo semestre del 2012 dalla Provincia di Salerno, bilancio presentato ieri mattina a Palazzo Sant'Agostino nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il presidente della Provincia Edmondo Cirielli e l'assessore ai Lavori Pubblici Marcello Feola. «Il dato rilevante sottolinea Feola è che questi sono numeri concreti perché le opere di cui parliamo sono state completate nei tempi previsti o sono in corso di esecuzione ed ormai prossime alla consegna. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione, poi, c'è da sottolineare come siano state impegnate quasi esclusivamente imprese salernitane, un'opportunità offerta dalla legge che abbiamo deciso di sfruttare». Tre i settori d'intervento della Provincia: edilizia scolastica, viabilità ed interventi di protezione civile. Nel primo campo spiccano il completamento del polo scolastico di Battipaglia, inaugurato ieri mattina, e del liceo scientifico di Roccadaspide; in corso di realizzazione i poli scolastici di Contursi, Mercato San Severino, Sarno e Cava de' Tirreni. Impossibile elencare nel dettaglio le opere di viabilità completate o in fase di completamento, tuttavia non si può non citare il completamento del terzo lotto dell'Aversana, opera per cui sono stati investiti complessivamente circa 17 milioni di euro. Quanto agli interventi di protezione civile, si tratta in buona parte di opere effettuate per porre rimedio ai danni arrecati dall'alluvione del 2010. «Si tratta dice Cirielli di un risultato straordinario, soprattutto se si considera che questi lavori sono stati effettuati nel momento in cui il governo centrale riduce dell'80% i trasferimenti, senza dimenticare che abbiamo dovuto fare i conti anche con la necessità di risanare le casse dell'ente. È stato bravo l'assessore Squillante a supportare Feola, consentendoci di raggiungere risultati che sono oggi sotto gli occhi di tutti: c'è una viabilità migliore rispetto a tre anni fa, quando si spendeva dieci volte tanto, e tutte le grandi opere si sono rimesse in moto». Sulle difficoltà da affrontare per riuscire a finanziare opere infrastrutturali ed interventi di manutenzione è intervenuto anche l'assessore Feola: «Abbiamo lavorato molto dice il titolare della delega ai Lavori Pubblici per recuperare ogni risorsa disponibile, a differenza di quanto accadeva in passato. Basti pensare che molti interventi di manutenzione sono stati finanziati grazie al recupero di residui degli anni passati: dal 2009 ad oggi abbiamo recuperato in questo modo ben 15 milioni di euro, risorse dimenticate dalla precedente amministrazione». Clemente Ultimo

*Dalla riqualificazione delle Vele può nascere una nuova Scampia***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Sud data: 14/09/2012 - pag: 14

Dalla riqualificazione delle Vele può nascere una nuova Scampia

di BENEDETTO GRAVAGNUOLO

SEGUE DALLA PRIMA Nell'attesa di verificare nei prossimi mesi la validità di tale strategia repressiva in corso di attuazione da parte delle forze dell'ordine, viene da chiedersi che livello di credibilità hanno le dichiarazioni del sindaco sull'imminente demolizione di tre di quelle quattro Vele supersititi, salvandone una sola per destinarla alle «associazioni serie, di volontariato e di cultura». Non va dimenticato che proclamare l'intento demolitorio non è una novità. Risale al 2 dicembre 1994 il Programma di riqualificazione urbana di Scampia deliberato dal Comune di Napoli. Recependo le istanze del comitato di lotta (rivendicate in una memorabile assemblea tenuta nella Sala Santa Chiara il 1 marzo 1988), fu programmata la sistematica demolizione delle sette Vele, con la contestuale edificazione di nuove palazzine residenziali per garantire ai legittimi assegnatari più adeguati alloggi. Va preso atto che nel corso del tempo sono state demolite dapprima due Vele (l'11 dicembre del 1997 e il 22 febbraio 2000) e poi una terza (il 29 aprile del 2003). Rinunciando al recupero, fu deciso di sostituire la terza Vela con un nuovo edificio, destinato in primo tempo a un centro della Protezione civile, poi a sede della Facoltà di Medicina dell'Università Federico II su progetto di Vittorio Gregotti. I dieci milioni recentemente stanziati dalla Regione lasciano sperare su una ormai imminente attuazione di tale architettura di alto valore civile. Forse è azzardata l'idea recentemente proposta dal presidente Caldoro di concentrare in questo contesto l'unico Policlinico di Napoli, tuttavia non va aprioristicamente esclusa l'ipotesi di poter riutilizzare le Vele come case per gli studenti, per biblioteche, per laboratori o altre attività di ricerca, modificando radicalmente l'originaria destinazione d'uso, senza demolirle. E ciò sulla base un'attenta valutazione analitica tra costi e benefici, tenendo conto non solo delle notevoli spese per l'abbattimento, ma anche del valore economico di questo patrimonio immobiliare di proprietà comunale.

D'altronde, anche dal punto di vista sociale l'abbattimento solleva delle perplessità. A conti fatti, nelle quattro Vele supersiti convivono 552 nuclei familiari. Alla luce di un censimento effettuato tra la fine di febbraio e i primi di marzo dal generale Luigi Sementa, allora comandante della polizia municipale, solo il 20% dei residenti in queste macrostrutture di proprietà comunale risultano legittimi assegnatari. Sarebbe però disumano sloggiare le circa quattrocento famiglie dei sans papiers. La casa è un diritto primario dell'uomo. Oltre a concludere i lavori dei 190 alloggi ancora in cantiere da 10 anni, bisognerebbe programmare la realizzazione o la requisizione di un congruo numero di alloggi. Non si può liquidare in blocco l'occupazione illegittima presupponendo una collusione con la malavita, senza procedere prima alle necessarie indagini specifiche sulla base degli elenchi nominali già in possesso dell'amministrazione comunale. Bisogna insomma trovare un equilibrio tra legalità e equità. Così come bisognerebbe garantire non solo il diritto all'alloggio, ma anche e soprattutto il diritto alla città, varando un programma di riqualificazione dell'intero impianto urbano all'insegna della commistione funzionale nella visione prospettica dell'area metropolitana. Sono ormai più di vent'anni che si discute sulle Vele blowin' in the wind. Ma le divergenze tra pareri diversi dei tecnici non devono tradursi in un alibi per i ritardi amministrativi di chi ha la responsabilità di decidere. Più che di parole alate e di buone intenzioni, chi abita a Scampia attende i fatti, ovvero la concreta attuazione dei programmi annunciati da chi ci governa. Quanto costa abbattere le Vele? Entro che data verranno completati i nuovi alloggi sostitutivi? Con quali risorse e in che tempi verrà riqualificato l'impianto urbano del quartiere? Speriamo che la delibera comunale offrirà una trasparente e documentata soluzione a tali interrogativi, assumendosene la responsabilità attuativa, senza costringerci a cercare improbabili risposte soffiando nel vento. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 14/09/2012 - pag: 3

Dramma ad Atrani (settembre 2010) Due anni fa la Costiera amalfitana fu devastata dal maltempo. Ad Atrani (foto) si consumò la tragedia con l'esondazione del fiume Dragone. Il fango invase le vie del paese e portò via una giovane barista, Francesca Mansi di 25 anni. Il suo corpo fu ritrovato dopo qualche giorno. Uno scenario apocalittico tanto che il sindaco Nicola Carrano confessò di aver temuto la distruzione dell'intero paese. Morte a Pozzuoli (novembre 2011) Il maltempo infuria, il vento forte abbatte alberi. Uno di questi piomba sull'auto di Domenico Conte, 65, uccidendolo. La tragedia si consuma ad Arco Felice, via Miliscola, frazione del comune di Pozzuoli. Proprio a causa del maltempo di quei giorni fu anche sospesa la partita di campionato Napoli-Juve. Napoli affonda (settembre 2012) Bastarono poche ore di pioggia per mettere sott'acqua la città di Napoli (foto) e far scattare l'allerta maltempo in tutta la Campania. Centinaia le chiamate di soccorso al centralino dei vigili del fuoco. Per due volte si sfiorò la tragedia in provincia: nella zona di confine tra Napoli e il comune di Casoria, un pulmino fu risucchiato in una voragine apertasi improvvisamente nel suolo. Poco distante, nella zona dei Colli Aminei, un albero cadde su un'auto in quel momento fortunatamente vuota. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, l'Agro è in ginocchio**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 15/09/2012 - pag: 11

Maltempo, l'Agro è in ginocchio

NOCERA INFERIORE Allarme maltempo nell'Agro nocerino sarnese: i comuni di Nocera Inferiore e Castel San Giorgio hanno deliberato lo stato di calamità. Il provvedimento è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri chiedendo di attivare le necessarie procedure di tutela del territorio nonché l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie. «Abbiamo inteso avanzare tale richiesta - ha detto il sindaco sangiorgese Franco Longanella - affinché i cittadini colpiti e danneggiati dal maltempo ricevano un indennizzo adeguato». Frattanto, a Nocera Inferiore, il sindaco Manlio Torquato ha prorogato la chiusura di tutte le scuole presenti nelle zone periferiche della città più colpite: Villanova, Cicalesì, Fiano, San Mauro. Le lezioni riprenderanno forse martedì prossimo. Persiste anche l'ordinanza sindacale nocerina di non rientrare nelle case che affacciano direttamente sulla strada per evitare allagamenti. Intanto resta alta l'attenzione su tutto il territorio. Le piogge continuano. A Sarno il Coc monitora le aree colpite dalla frana; i livelli di acqua caduta hanno raggiunto la fase di preallerta. La protezione civile tiene alta la guardia al valico di Chiunzi dove si sono registrati diversi smottamenti. I danni sono ingenti. Tra strade trasformate in laghetti, rete fognarie andate in tilt, torrenti straripati la storia si ripete. L'Agro si sbriciola. Ro. Co. RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

Maltempo, in tilt la Cumana allagata Alvei intasati: via libera alla pulizia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 15/09/2012 - pag: 4

Maltempo, in tilt la Cumana allagata Alvei intasati: via libera alla pulizia

POZZUOLI Il maltempo della notte scorsa ha provocato l'allagamento della stazione della ferrovia Cumana di Pozzuoli ed il cedimento del marciapiede adiacente. Fuori uso l'ingresso ed il sottopassaggio della stazione, la sala biglietteria ed attesa ed il bar al piano terra. Interrotto il collegamento dei treni tra Montesanto e Torregaveta con stop alla stazione Gerolomini per i convogli provenienti da Napoli e alla stazione Pozzuoli Cantieri per i treni in partenza da Torregaveta. Tra le due stazioni e le fermate di Pozzuoli centro e Cappuccini dalla tarda mattinata di ieri è in funzione un servizio navetta che consente ai passeggeri di poter riprendere il treno nelle due direzioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Monterusciello e l'ufficio tecnico del Comune che ha accertato che l'allagamento è stato provocato dallo scoppio di una condotta fognario che corre nei pressi della linea ferrata. Per l'intera giornata una squadra della ditta di manutenzione del Comune con idrovore ha provveduto a togliere l'acqua dai locali della stazione e a ripulirli, oltre che ad individuare e ad eliminare il guasto. Problemi anche per la circolazione stradale che ha subito alcune deviazioni nei pressi della stazione e della villa comunale. Da oggi la stazione di Pozzuoli centro tornerà utilizzabile ed il transito dei treni potrà riprendere in maniera regolare. Intanto, dalla Regione promettono che partirà dalla prossima settimana la manutenzione di alcuni alvei fluviali in provincia di Napoli. «Grazie alla collaborazione dei dipendenti della Sma, la società partecipata interamente da Regione Campania, sarà avviata la manutenzione di alcuni alvei fluviali nella provincia di Napoli, particolarmente a rischio di esondazione, a cominciare dall'area nolana e dal comprensorio del Sarno». Così l'assessore alla Protezione civile e alla difesa del suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, che ha già dato mandato agli uffici competenti di individuare le priorità. «I primi tre canali ad essere interessati nei tratti a rischio da questa attività straordinaria sono l'alveo Quindici, l'alveo Gauda e l'alveo Avella (che si articolano tra i comuni di Cimitile, Tufino e Camposano): proprio dal territorio nolano sono arrivate decine di segnalazioni per allagamenti. Basta un po' di pioggia a mandare in tilt l'infrastruttura che è ostruita dalla vegetazione cresciuta al suo interno. Proprio la carenza di manutenzione dei canali - ha ricordato l'assessore Cosenza - rappresenta un grave problema in ordine alla difesa del suolo dal rischio alluvioni. Subito dopo la manutenzione dell'alveo di Cimitile, avvieremo, sempre grazie all'intervento della Sma, un analogo servizio di guardia idraulica negli altri canali che verranno individuati. Tra gli altri quelli del comprensorio del Sarno: opere già realizzate, strutturalmente perfette e indispensabili per il territorio, ma bisognose di manutenzione». Intanto sugli alvei e le fogne intasate scoppia la polemica. Sinistra e Libertà accusa la Regione di ritardi. «Non è più rinviabile un serio piano di messa in sicurezza del territorio. Dopo le piogge di ieri abbiamo, per l'ennesima volta, constatato la fragilità estrema delle nostre città - dice Arturo Scotto, coordinatore regionale Sel Campania - e la difficoltà a fare fronte in maniera celere alle emergenze che si moltiplicano ogni anno e che determinano disagi enormi, compreso il ritardo nell'apertura delle scuole e degli uffici». RIPRODUZIONE RISERVATA

«Penisola Sorrentina a rischio col nuovo Piano paesistico»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 15/09/2012 - pag: 4

«Penisola Sorrentina a rischio col nuovo Piano paesistico»

Appello a Napolitano, tra i firmatari Settis, Asor Rosa, De Lucia: «Intervenga o il cemento aggredirà persino i Monti Lattari»

NAPOLI «Blocchiamo l'ultimo assalto al territorio della Campania. Salviamo la Costiera Sorrentino-Amalfitana». Urbanisti, storici dell'arte, agronomi ed ambientalisti lanciano un appello a Napolitano, a Monti ed al ministro dei Beni Culturali, Ornaghi, affinché scongiurino l'approvazione del disegno di legge «Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania», che sarà discusso il 18 settembre in consiglio regionale. Firme note e prestigiose, quelle dei sottoscrittori. Eccone alcuni: lo storico della letteratura Alberto Asor Rosa; gli urbanisti Vezio De Lucia, Sauro Turrone, Paolo Berdini, Pierluigi Cervellati; l'archeologo Salvatore Settis, per 11 anni direttore della Scuola Normale di Pisa; lo storico Piero Bevilacqua; la fondatrice di Italia Nostra Desideria Pasolini dall'Onda. Ci sono il Wwf, Legambiente, Italia Nostra. Ancora, aderiscono Rita Paris, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Palazzo Massimo; lo storico dell'arte Andrea Emiliani; Gino Famiglietti, direttore regionale del ministero per i Beni Ambientali e Culturali; Carlo Iannello, presidente della commissione urbanistica del consiglio comunale di Napoli; l'agronomo Antonio di Gennaro. Una chiamata agli scudi che coincide, tra l'altro, con l'appello lanciato dal presidente del consiglio Monti, durante la presentazione, insieme al ministro delle Politiche agricole Mario Catania, del «ddl quadro» in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. «Negli ultimi 40 anni ha detto il premier è stata cementificata un'area pari all'estensione di Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. Un fenomeno di proporzioni sempre più preoccupanti, che ha provocato molteplici effetti negativi: sul paesaggio, sulla produzione agricola, sull'assetto idrogeologico». Ma torniamo all'appello contro il provvedimento varato dalla giunta Caldoro su proposta dell'assessore Tagliatela. Secondo i promotori della sottoscrizione, «ha contenuti chiaramente eversivi». Sono 15 articoli in tutto; quello maggiormente incriminato è l'ultimo: «Abrogazioni e modifiche legislative». Cassa o modifica norme preesistenti. «In particolare denuncia Vezio De Lucia sottrae alla regolamentazione del Put, il piano urbanistico territoriale della penisola sorrentino amalfitana, la fascia pedemontana della costiera». Cosa questo significhi, quali conseguenze determinerà sul paesaggio. Lo spiega l'agronomo di Gennaro. Premette: «Parliamo di vari Comuni, tra i quali Santa Maria la Carità, le due Nocera, Angri, Cava dei Tirreni. Siamo nei primi versanti dei Monti Lattari, in un territorio cerniera la cui tutela è essenziale anche ai fini della conservazione della fascia considerata più pregiata, da Vico Equense ad Amalfi. Non a caso furono inseriti nel Put, quanto il consiglio regionale approvò quella legge, nel 1987». Prosegue: «Scorporando quei territori dal Put, se ne affida la pianificazione ai singoli Comuni. In tal modo, in assenza del Piano paesaggistico previsto dal codice dei beni culturali e del paesaggio, nei territori in questione acquisterà direttamente efficacia il nefasto regime derogatorio del piano casa della Campania». Dunque, secondo i sottoscrittori dell'appello, il provvedimento varato dalla giunta, se sarà approvato in consiglio la prossima settimana, aprirà le porte al cemento fin sui crinali dei Lattari, la catena montuosa che corona la penisola sorrentino-amalfitana. «Una zona tra l'altro sottolinea di Gennaro ad elevato rischio idrogeologico». A rischio, secondo l'urbanista, Giuseppe Guida, anche alcune aree della costiera propriamente detta, da Vico Equense fin oltre Amalfi. Dice, infatti: «Si stralcia dal piano urbanistico la zona 7 di tali Comuni». L'estrapolazione dalla tutela del Put di ampie fasce di territorio che finora ricadono in esso, peraltro, non è l'unico punto critico che Settis, De Lucia, Asor Rosa e gli altri promotori dell'appello individuano nel testo. Suscita enormi preoccupazioni, infatti, sempre all'articolo 15, la modifica di alcune previsioni normative introdotte con la legge regionale numero 21 del 10 dicembre 2003, istitutiva del piano strategico del rischio Vesuvio. Il provvedimento della giunta Caldoro restringe infatti i divieti. Non si proibisce più tout court ogni incremento dell'edificazione, ma ci si limita a vietare la «nuova edificazione». Insomma, via libera agli ampliamenti di quello che c'è già, anche grazie al piano casa ed in assoluta controtendenza col proposito di decongestionare la zona rossa. Altro articolo controverso il numero 7, che

«*Penisola Sorrentina a rischio col nuovo Piano paesistico*»

introduce le compensazioni ambientali. «In sostanza dice l'ex presidente del parco delle colline metropolitane, Agostino Di Lorenzo chi ha costruito abusivamente evita di abbattere piantando un po' di verde in un'altra zona. Si distorce uno strumento applicato con bel altro rigore in altri paesi e si garantisce l'impunità a chi abbia costruito al di fuori delle norme». Ce n'è quanto basta, insomma, per mettere in allarme chi ha a cuore il paesaggio ed il territorio. Fabrizio Geremicca

ü'l

Donazione da parte di Cava de' Tirreni

Donazione da parte di Cava de Tirreni | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

16 settembre 2012, 0:01 3 visite

Donazione da parte di Cava de Tirreni

Consegnati 10mila euro al Comune di Bondeno per aiutare i terremotati

Bondeno. Era presente lo sport, con anche il presidente del Csi, Renato Dionisi, alla donazione al Comune da parte di Cava de Tirreni, rappresentata dal sindaco Marco Galdi e dal consigliere d opposizione Sabato Sorrentino.

Una cerimonia svoltasi nella sala consigliere, con il sindaco Alan Fabbri, che mostra i danni riportati nel palazzo della residenza municipale, a seguito del sisma del 20 e 29 maggio. Il quale tiene ancora fuori dalle proprie case circa mille persone ed ha reso inagibili 1700 edifici su tutto il territorio, colpendo indistintamente il patrimonio culturale, artistico e anche produttivo del capoluogo e delle sue frazioni.

Il sindaco Marco Galdi scambia con Alan Fabbri le esperienze sui rilievi sismici e sul dopo terremoto. All incontro erano presenti anche il vicesindaco matildeo, Luca Pancaldi, e l assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi.

Un iniziativa nata dall esperienza di Sabato Sorrentino in provincia di Ferrara, dove ha lavorato per alcuni anni, e che ha dato vita ad una partita tra artisti ed amministratori. La quale ha permesso l acquisto di due computer ed alcune pen drive per pc, anche per l impegno della consigliera di maggioranza, Clelia Ferrara, su proposta di Sorrentino e del consigliere di Prc, Mazzeo, che si accompagna alla donazione da parte dell Amministrazione di Cava de Tirreni, che consiste in 10mila euro.

“Lo sport non può essere avulso a queste cose, deve poter contribuire in qualche modo. E il Csi e il movimento campano sono molto attivi anche in questo senso”, spiega Dionisi, che porta con sé una lettera del suo omologo di Cava dei Tirreni.

“Ancora in questo momento da noi esiste il problema delle baracche, a trent anni dal nostro terremoto, dove sono entrati gradualmente i meno abbienti. Stiamo lavorando per risolvere totalmente questo problema drammatico, che coinvolge ancora 150 famiglie, delle quali quelle terremotate sono una minoranza”, spiega il sindaco di Cava de Tirreni, Marco Galdi. La ricostruzione, insomma, sarà un processo lungo, ma quella di valori condivisi è un processo in costante evoluzione.

Era presente lo sport, con anche il presidente del Csi, Renato Dionisi, alla donazione al Comune da parte di Cava de Tirreni, rappresentata dal sindaco Marco Galdi e dal consigliere d opposizione Sabato Sorrentino. Una cerimonia svoltasi nella sala consigliere, con il sindaco Alan Fabbri, che mostra i danni riportati nel palazzo della residenza municipale, a seguito del sisma del 20 e 29 maggio. Il quale tiene ancora fuori dalle proprie case circa mille persone ed ha reso inagibili 1700 edifici su tutto il territorio, colpendo indistintamente il patrimonio culturale, artistico e anche produttivo del capoluogo e delle sue frazioni. Il sindaco Marco Galdi scambia con Alan Fabbri le esperienze sui rilievi sismici e sul dopo terremoto. All incontro erano presenti anche il vicesindaco matildeo, Luca Pancaldi, e l assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi. Un iniziativa, quella di ieri, nata dall esperienza di Sabato Sorrentino in provincia di Ferrara, dove ha lavorato per alcuni anni, e che ha dato vita ad una partita tra artisti ed amministratori. La quale ha permesso l acquisto di due computer ed alcune pen drive per pc, anche per l impegno della consigliera di maggioranza, Clelia Ferrara, su

Donazione da parte di Cava de' Tirreni

proposta di Sorrentino e del consigliere di Prc, Mazzeo, che si accompagna alla donazione da parte dell'Amministrazione di Cava de' Tirreni, che consiste in 10mila euro. "Lo sport non può essere avulso a queste cose, deve poter contribuire in qualche modo. E il Csi e il movimento campano sono molto attivi anche in questo senso", spiega Dionisi, che porta con sé una lettera del suo omologo di Cava dei Tirreni. "Ancora in questo momento da noi esiste il problema delle baracche, a trent'anni dal nostro terremoto, dove sono entrati gradualmente i meno abbienti. Stiamo lavorando per risolvere totalmente questo problema drammatico, che coinvolge ancora 150 famiglie, delle quali quelle terremotate sono una minoranza", spiega il sindaco di Cava de' Tirreni, Marco Galdi. La ricostruzione, insomma, sarà un processo lungo, ma quella di valori condivisi è un processo in costante evoluzione.

Scossa 3.7 tra Potenza e Cosenza

- terremoto - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Scossa 3.7 tra Potenza e Cosenza*"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Terremoto](#)

Scossa 3.7 tra

Potenza e Cosenza

14/09/2012

Scossa sismica, avvertita dalla popolazione, questa mattina tra le due province. La località prossime all'epicentro - riferisce la Protezione civile - sono state: Rotonda (Pz), Mormanno e Laino Borgo (Cs).

Scossa sismica, avvertita dalla popolazione, questa mattina tra le province di Cosenza e Potenza. La località prossime all'epicentro - riferisce la Protezione civile - sono state: Rotonda (Pz), Mormanno e Laino Borgo (Cs). Dalle verifiche dalle Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o a cosa. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 5.50 con una magnitudo di 3.7.

ü'l

Scosse a Linosa e sul Pollino

- sisma - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Scosse a Linosa e sul Pollino"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Sicilia e Calabria](#)

[Scosse a Linosa](#)

[e sul Pollino](#)

[15/09/2012](#)

Sull'isola siciliana, 3.8, è stata registrata poco dopo la mezzanotte. Sul massiccio calabrese, 2.4 e 2.7, continua lo sciame sismico.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata a 00:19 al largo dell'isola siciliana di Linosa. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11,8 km di profondità. Non si registrano danni a persone o cose.

Due nuove scosse di terremoto sono state registrate tra ieri sera e stanotte nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria, interessato da oltre un anno da uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), si è verificata una scossa di magnitudo 2.4 alle 23:30 di ieri e una di 2.7 gradi della scala Richter all'1:06 di oggi, con ipocentri rispettivamente a 8,8 e 7,7 km di profondità ed epicentri in prossimità del comune potentino di Rotonda e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

Veleni in acqua ma anche nell'atmosfera

- scarica, alli - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Veleni in acqua ma anche nell'atmosfera"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Catanzaro Crotone Vibo Lamezia

L'INCHIESTA SULLA DISCARICA

Veleni in acqua ma
anche nell'atmosfera

16/09/2012

Fra le contestazioni della Procura ai 15 indagati c'è pure un incendio di materiale illecitamente accumulatoIl pm: mai rilevati i flussi di gas. Nell'agosto 2011 l'Arpacal inoltrò un'informativa alla Magistratura.

Non soltanto il percolato finito nell'acqua del fiume Alli, nel mar Jonio e, potenzialmente, nel sottosuolo. Ci sono anche emissioni di fumi nell'atmosfera fra i presunti veleni "sputati" dalla discarica gestita dalla holding Gavioli prima del sequestro disposto dalla Procura della Repubblica. Tra le contestazioni elencate in 28 capi d'imputazione dal pm Carlo Villani ai 15 indagati destinatari degli avvisi emessi in queste ore, ce n'è una degna di ulteriore approfondimento. E riguarda un incendio scoppiato nell'area della discarica il 4 giugno del 2001. In quell'occasione, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, un rogo di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche «illecitamente stoccate nel piazzale dell'impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili indifferenziati di Alli» avrebbe provocato «emissioni di fumo atte ad offendere o molestare persone». Il caso specifico viene contestato non solo a Stefano Gavioli, l'imprenditore veneto alla guida di tutte le società che si sono succedute nella gestione della discarica fino allo scorso ottobre, ma anche a Loris Zerbin, direttore tecnico di tutte le società del gruppo Gavioli, Giovanni Faggiano, co-amministratore e poi liquidatore di Enerambiente, membro del cda, procuratore e liquidatore di SliA, ed a Santo Mellace e Antonio Garrubba, entrambi dipendenti tecnico-operativi di Enerambiente.

Pollino: scossa 3.7 avvertita stamattina dalla popolazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pollino: scossa 3.7 avvertita stamattina dalla popolazione"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Pollino: scossa 3.7 avvertita stamattina dalla popolazione

Lo sciame sismico in atto nel Pollino ha svegliato la popolazione stamane con un terremoto di magnitudo 3.7 tra le province di Cosenza e Potenza. Non si registrano danni

Venerdì 14 Settembre 2012 - Dal territorio -

Alle 5.50 di questa mattina la Rete Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 sulla scala Richter.

Il terremoto è stato localizzato nel distretto sismico del Pollino al confine tra Basilicata e Calabria tra le province di Potenza e Cosenza.

Dalle prime notizie si apprende che la scossa non ha provocato danni, ma la popolazione la ha avvertita distintamente: diverse persone infatti si sarebbero svegliate di soprassalto alle prime luci del giorno in seguito al movimento dei letti. Diversi poi sono stati i commenti di paura registrati sui vari socialnetwork.

La popolazione residente nella zona del Pollino è ormai abituata a sentire la terra muoversi sotto i propri piedi, ma lo spavento è sempre presente: la paura di una scossa più forte che arrechi danni consistenti non abbandona la gente.

Redazione/sm

Forte scossa di terremoto nel Pollino

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

[Forte scossa di terremoto nel Pollino](#)

14 settembre 2012

CASTROVILARI. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita venerdì nel parco del Pollino, tra Calabria e Basilicata, al centro di un intenso sciame sismico che dura da diversi mesi. Il movimento tellurico registrato 5,50 ha avuto una magnitudo di 3.7 e una profondità di soli 1,7 chilometri. I comuni calabresi più vicini all'epicentro sono stati quelli di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno.

Non c'è nulla da fare Le scuole restano sbarrate

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Non c'è nulla da fare Le scuole restano sbarrate"

Data: 15/09/2012

Indietro

15/09/2012, 05:30

Notizie - Molise

Campobasso Serve la proroga per i certificati antincendio. Sindaco pronto a dimettersi

Non c'è nulla da fare Le scuole restano sbarrate

Provocazione delle associazioni: «Lezioni nei container»

Massimo Coppola

CAMPOBASSO Le scuole di Campobasso non apriranno lunedì, come ipotizzato ieri mattina.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Scuole: gli studenti dalla parte del sindaco Tagliare i consiglieri regionali Per il Pdl si può fare subito Franca Roma

FROSINONE Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone. Fino a ieri se volevi ammirare la basilica di San Pietro e, magari, farle una foto, dovevi per forza fare i conti con decine di bus turistici parcheggiati al lato del marciapiede di via della Conciliazione. di Gianfranco Giubilo Nella vita, c'è chi vuole vantaggi materiali a tutti i costi, fare soldi è più impor tante di qualsiasi parvenza di onestà morale. Destro carico: «Juve più forte, ma noi siamo pronti a fare grandi cose»

L'anno scolastico comincerà solo dopo il 19 settembre, quando nel vertice capitolino tra i ministri dell'Interno Cancellieri e dell'Istruzione Profumo dovrebbe essere prorogato il decreto sulla messa in sicurezza antincendio degli edifici. E se il 19 settembre la proroga non dovesse arrivare, rinviando sine die l'avvio dell'anno scolastico? «In questo caso convocherò il Consiglio comunale per presentare le mie dimissioni», ha dichiarato il sindaco Luigi Di Bartolomeo al termine della riunione che ha tenuto ieri col Prefetto Stefano Trotta per fare il punto sulla situazione, rimasta sostanzialmente invariata. Dunque nulla cambia per le scuole dell'obbligo della città, chiuse in blocco e per gli 11 istituti superiori che non hanno la certificazione di prevenzione incendi, com'è emerso dai rilievi svolti dai Vigili del fuoco in tutte le strutture. Aperte da martedì scorso sono solo tre scuole superiori di Campobasso, quelle giudicate a norma: liceo artistico, liceo scientifico e professionale. La notizia è giunta dopo che in mattinata le associazioni «Prima Persona», «Ecologisti democratici del Molise» e «Cittadinanza Attiva» avevano suggerito una soluzione provocatoria, da adottare proprio nel caso la proroga del decreto non arrivasse nei termini: allestire tensostrutture o moduli provvisori, per garantire il diritto allo studio agli studenti di Campobasso e di alcuni comuni delle province di Isernia, Foggia e Benevento nella stessa situazione del capoluogo molisano. Richiesta contenuta in una lettera che i rappresentanti delle associazioni hanno inviato ai ministri dell'Interno e dell'istruzione, Cancellieri e Profumo, per chiedere il rispetto degli articoli 3 e 33 della Costituzione. E per evitare ai ragazzi di perdere troppi giorni di lezione, o addirittura l'intero anno scolastico. «Chiediamo che il Consiglio dei Ministri emani un decreto legge che impegni la Protezione civile nazionale ad installare tensostrutture, al posto delle scuole considerate non a norma», hanno fatto sapere i rappresentanti delle associazioni. Altrimenti, hanno minacciato, saranno organizzate plateali manifestazioni di protesta a livello nazionale. Anche il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Petrarola, è intervenuto sulla questione, per chiedere alle istituzioni interessate di affrontare subito la questione e cercare soluzioni tempestive ed efficaci. «Il tema della sicurezza nelle scuole - ha dichiarato il consigliere - è particolarmente delicato in una regione che ha pagato uno scotto drammatico in termini di vite umane. Ma proprio per questo non può essere derubricato a formalismi burocratici tesi più a salvaguardare gli enti che a garantire le tutele per

Non c'è nulla da fare Le scuole restano sbarrate

studenti, docenti e personale scolastico. Si individui subito una risoluzione per i certificati di prevenzione antincendio e si stabilisca un percorso che metta in sicurezza gli edifici scolastici, con progetti di manutenzione e interventi antisismici».

Terremoto - Quattro volontari irpini della Cri partiti per l'Emilia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Terremoto - Quattro volontari irpini della Cri partiti per l'Emilia"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Continua l'assistenza nei campi della Croce Rossa Italiana presenti nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Dopo il rientro dei primi volontari, sono partiti per le zone di Reggio Emilia, altri volontari dal Gruppo dei Volontari di Sant'Angelo dei Lombardi guidato dal commissario Marena Paolo. Su richiesta della sala operativa nazionale, regionale e provinciale Cri di Avellino, altri volontari dall'Irpinia e dalla Campania sono partiti per dare il cambio ai colleghi presenti nelle zone colpite dal sisma dell'Emilia Romagna. L'impegno costante dei gruppi Cri presenti sul territorio provinciale, anche nel settore dell'emergenza coordinata dal delegato tecnico provinciale Clemente Meccariello, testimonia l'impegno dei volontari nell'emergenze e nelle attivita' di protezione civile.

(sabato 15 settembre 2012 alle 17.29)

Alluvione, via alla pulizia degli alvei**Julie news**

"Alluvione, via alla pulizia degli alvei"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Alluvione, via alla pulizia degli alvei

14/09/2012, 17:05

"Partirà la settimana prossima, grazie alla collaborazione dei dipendenti della Sma, la società partecipata interamente da Regione Campania, la manutenzione di alcuni alvei fluviali nella provincia di Napoli, particolarmente a rischio di esondazione, a cominciare dall'area nolana e dal comprensorio del Sarno."

Così l'assessore alla Protezione civile e alla difesa del suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, che ha già dato mandato agli uffici competenti di individuare le priorità.

"I primi tre canali ad essere interessati nei tratti a rischio da questa attività straordinaria sono l'alveo Quindici, l'alveo Gaudio e l'alveo Avella (che si articolano tra i comuni di Cimitile, Tufino e Camposano): proprio dal territorio nolano sono arrivate decine di segnalazioni per allagamenti. Basta un po' di pioggia a mandare in tilt l'infrastruttura che è ostruita dalla vegetazione cresciuta al suo interno.

"Proprio la carenza di manutenzione dei canali - ha ricordato l'assessore Cosenza - rappresenta un grave problema in ordine alla difesa del suolo dal rischio alluvioni. Subito dopo la manutenzione dell'alveo di Cimitile, avvieremo, sempre grazie all'intervento della Sma, un analogo servizio di guardia idraulica negli altri canali che verranno individuati. Tra gli altri quelli del comprensorio del Sarno: opere già realizzate, strutturalmente perfette e indispensabili per il territorio, ma bisognose di manutenzione.

"Affrontiamo così - ha concluso Cosenza - il problema dell'incuria".

BMW Motorrad Italia concede in comodato d'uso gratuito due BMW G 650**Julie news**

"BMW Motorrad Italia concede in comodato d'uso gratuito due BMW G 650"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

BMW Motorrad Italia concede in comodato d'uso gratuito due BMW G 650

15/09/2012, 14:22

L'iniziativa permetterà agli operatori della Protezione Civile di Orvieto, impegnati direttamente nelle zone terremotate, di muoversi al meglio sul territorio nello svolgimento delle proprie funzioni

La consegna è avvenuta oggi presso la sede di BMW Italia S.p.A. alla presenza di Andrea Buzzoni, Direttore di BMW Motorrad, che ha consegnato le chiavi di due BMW G 650 GS Sertão ai Rappresentanti della Protezione Civile di Orvieto. Le moto, in comodato d'uso gratuito per sei mesi, supporteranno le attività logistiche e di sostegno alla popolazione messe in atto dalla Protezione Civile di Orvieto.

Questa iniziativa si aggiunge alla donazione di 100.000 Euro effettuata da BMW Italia S.p.A. nel mese di luglio in partnership con il Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana come contributo alla formazione scolastica delle vittime del terremoto avvenuto in Emilia, affinché possano proseguire il percorso di studi per un quinquennio.

Entrambe le attività testimoniano ancora una volta l'impegno sociale con cui la Casa di Monaco si distingue in tutte le proprie sedi nel mondo, con progetti internazionali e locali.

Il BMW Group

Il BMW Group, con i marchi BMW, MINI, Husqvarna Motorcycles e Rolls-Royce, è uno dei costruttori di automobili e motociclette di maggior successo nel mondo. Essendo un'azienda globale, il BMW Group dispone di 29 stabilimenti di produzione dislocati in 14 paesi e di una rete di vendita diffusa in più di 140 nazioni.

Il BMW Group ha raggiunto nel 2011 volumi di vendita di 1,67 milioni di automobili e oltre 113.000 motociclette nel mondo. I profitti lordi per il 2011 sono stati di 7,38 miliardi di Euro, il fatturato è stato di 68,82 miliardi di Euro. La forza lavoro del BMW Group al 31 dicembre 2011 era di circa 100.000 associati.

Il successo del BMW Group è fondato su una visione responsabile e di lungo periodo. Per questo motivo, l'azienda ha sempre adottato una filosofia fondata sulla eco-compatibilità e sulla sostenibilità all'interno dell'intera catena di valore, includendo la responsabilità sui prodotti e un chiaro impegno nell'utilizzo responsabile delle risorse. In virtù di questo impegno, negli ultimi sette anni, il BMW Group è stato riconosciuto come leader di settore nel Dow Jones Sustainability Index.

Giovanardi contestato a Mirandola alla festa del Pdl**Julie news**

"Giovanardi contestato a Mirandola alla festa del Pdl"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Giovanardi contestato a Mirandola alla festa del Pdl

15/09/2012, 16:44

MIRANDOLA (REGGIO EMILIA) - Hanno la memoria lunga, gli emiliani. E se ne è accorto anche Carlo Giovanardi, che oggi andava a Mirandola per partecipare alla Festa provinciale del Popolo della Libertà.

Una ventina di contestatori l'hanno incrociato prima che arrivasse sul palco e l'hanno accolto con frasi del tipo: "Sei tornato per goderti lo spettacolo delle macerie del terremoto?". Infatti Giovanardi nel 2008 fu protagonista di un episodio che in molti ricordano. Allora intervenne, in qualità di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del governo Berlusconi, ad una riunione che doveva autorizzare la costruzione di un deposito di stoccaggio gas a Rovara, poco lontano da Mirandola. In un incontro con la cittadinanza, che si preoccupava di quello che poteva succedere in caso di un forte terremoto, Giovanardi e l'ex Presidente dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia Enzo Broschi rassicurarono tutti, dicendo che non ci sarebbero stati terremoti pericolosi. Broschi arrivò a dire, ad uno di coloro che avevano questa paura: "Lei può anche sentire la scossa di terremoto, ma la casa non le cadrà addosso".

Ed oggi, hanno ricordato a Giovanardi quell'incontro, sottolineando come l'ex sottosegretario non abbia perso neanche un secondo per andare a scusarsi di aver sbagliato allora, ma di essere andato direttamente sul palco, ignorando le contestazioni.

Antonio Amato (PD): "piano paesistico un Terminator contro ambiente e sicurezza"

Antonio Amato (PD): "piano paesistico un Terminator contro ambiente e sicurezza"

Julie news

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

Antonio Amato (PD): "piano paesistico un Terminator contro ambiente e sicurezza"

15/09/2012, 14:29

"Il Piano Paesistico preparato dalla giunta di Centro Destra e che dovrebbe essere discusso martedì in consiglio è figlio del partito del cemento che mette a rischio il più grande patrimonio di questa regione e tra i più importanti d'Italia: la costiera sorrentino - amalfitana" lo afferma il consigliere regionale del PD Antonio Amato "Quelle norme non sono una novità, ma il frutto maturo di una serie di dispositivi che già da tempo questa giunta regionale sta portando avanti in dispregio della salvaguardia dei territori. Si aggrediscono le tutele del PUT e addirittura gli standard urbanistici, che hanno rappresentato una svolta di civiltà in questa regione. Si fa un salto indietro di 40 anni. Sono più che fondati" continua Amato "gli allarmi lanciati da intellettuali, urbanisti e associazioni, verso un Piano che si presenta come un Terminator dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini. Perché tra aumenti di volumetrie e abolizioni di norme di salvaguardia territoriale si andrà pure a incidere in modo determinante sul rischio idrogeologico. E non solo lungo il tratto di costiera ma pure sui territori dell'Hinterland. Per non parlare delle oscenità previste per la zona rossa. Sarebbe difficile fare e pensare peggio. E' arduo ipotizzare di migliorarlo, piuttosto chiederemo che venga ritirato e ridefinito, comunque il PD darà battaglia in consiglio" conclude Amato "ma, se la maggioranza si arroccasse nella difesa di un interesse corporativo saremo pronti a portare la questione in tutte le sedi opportune, non escludendo l'ipotesi del referendum abrogativo previsto dallo statuto. Spero ci sia buon senso, noi siamo pronti alla più dura lotta per difendere il nostro territorio"

Pollino, ieri altra altra scossa all'alba e gente in strada**La Nuova del Sud Online**

"Pollino, ieri altra altra scossa all'alba e gente in strada"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

Pollino, ieri altra altra scossa all'alba e gente in strada

Sabato, 15 Settembre 2012 09:11

Scritto da Clemente Carlucci

POTENZA - Una scossa di terremoto è stata avvertita all'alba di ieri nella vasta area del Parco Nazionale del Pollino, tra le regioni Calabria e Basilicata.

Un territorio che da oltre un anno è purtroppo al centro di un intenso quanto preoccupante sciame sismico. Un territorio che da oltre un anno è purtroppo al centro di un intenso quanto preoccupante sciame sismico. Il movimento tellurico registrato in modo chiaro dall'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia ha avuto il momento maggiore evidenza alle 5,50 con una magnitudo del 3.7 della Scala Mercalli replicata alle 10.52 e alle 15.42 da due scosse di 2.7. Il dato più importante ed allo stesso più inedito ed allarmante è quello relativo al fatto che il sisma si sia sviluppato ad una profondità di soli un chilometro e settecento metri dalla superficie terrestre. Davvero pochi perché il sisma non potesse essere avvertito in modo così evidente dalla gente. La stessa che anche ieri mattina, per la notevole e comprensibile paura, si è riversata immediatamente nelle strade o è sobbalzata dai letti. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Rotonda e di Viggianello, in provincia di Potenza, e di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, in provincia di Cosenza. Fino ad ieri sera sono andati avanti i controlli e le verifiche statiche dei Vigili del fuoco (chiamati da molte centinaia di cittadini che si sono rivolti pure ai centralini delle Stazioni locali e della Compagnia dei Carabinieri) e dei tecnici della Protezione civile e degli uffici di settore degli stessi Comuni interessati all'evento sismico. Intanto, per quanto è stato dato sapere, non sono stati segnalati danni a persone o cose. (L'articolo intero su "la Nuova del Sud")

Tonino Izzo Montoro Inferiore. Le forti piogge della notte scorsa hanno determinato notevoli danni...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Tonino Izzo Montoro Inferiore. Le forti piogge della notte scorsa hanno determinato notevoli danni nella piana montorese. In pochi minuti la strada statale 88 di via dei Principati è rimasta allagata. Il traffico ha subito notevoli rallentamenti, a causa del deposito di notevoli cumuli di detriti di materiali provenienti dalle pendici del Monte Salto, che sovrasta i centri abitati delle frazioni di Piano, Preturo e Figlioli. Le zone particolarmente colpite, la località casa «Pellecchia» di Piano la provinciale Piazza di Pandola-Borgo e il centro abitato della frazione San Felice. Si è temuto il peggio. Grazie all'intervento dei vigili coordinati dal comandante Pietro Paradiso e dal suo vice Roberto Troisi, degli operai del Consorzio dell'Agro - Sarnese - Nocerino, presenti con mezzi meccanici, dei dipendenti dell'amministrazione provinciale, operai e tecnici del comune. Intanto il violento nubifragio che ha investito le otto frazioni del mandamento, toccando anche il contiguo comune di Montoro Superiore, ha riproposto in termini concreti il problema della difesa del suolo, dell'assetto idraulico e della messa in scurezza del vasto territorio della bassa Irpinia. La zona del montorese risulta classificata dall'Agenzia regionale dell'Autorità di bacino ad alto rischio idrogeologico. Oltre dieci anni fa il commissariato straordinario, per la mitigazione del rischio idrogeologico in Campania, fece realizzare a monte delle frazioni di Piano e di Misciano, diverse vasche di laminazione con l'obiettivo di raccogliere e depositare le acque piovane. Dopo un decennio è emerso che quelle strutture, costate milioni di euro, sono prive di collaudo e mai attivate. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

Salvo Sapia Stop all'allarme maltempo ma gli ultimi acquazzoni hanno ugualmente creato danni...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Salvo Sapia Stop all'allarme maltempo ma gli ultimi acquazzoni hanno ugualmente creato danni e disagi in più zone della provincia. Ancora «Bombe d'acqua» con allagamenti e problemi alla circolazione nelle prime ore della giornata, tante le segnalazioni al centralino dei vigili del fuoco. Pozzuoli. I problemi maggiori si sono registrati per l'allagamento della stazione della Cumana, con il cedimento del marciapiede adiacente. Fuori uso l'ingresso ed il sottopassaggio della stazione, la sala biglietteria ed attesa ed il bar al piano terra. Interrotto il collegamento dei treni tra Montesanto e Torregaveta con stop alla stazione Gerolomini per i convogli provenienti da Napoli e alla stazione Pozzuoli Cantieri per i treni in partenza da Torregaveta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Monterusciello e l'ufficio tecnico del Comune che ha accertato che l'allagamento è stato provocato dallo scoppio di una condotta fognario che corre nei pressi della linea ferrata. Lo scoppio della fogna ha provocato fuoriuscita di liquami anche in via Pergolesi nei pressi del passaggio a livello. Da oggi la stazione di Pozzuoli dovrebbe tornare utilizzabile. Castellammare. Ancora acquazzoni, con i vigili impegnati a controllare il livello del rivo San Marco tra via Passeggiata Archeologica e il territorio comunale di Gragnano. Gli interventi. «Partirà la settimana prossima, grazie alla collaborazione dei dipendenti della Sma, la società partecipata interamente da Regione Campania, la manutenzione di alcuni alvei fluviali nella provincia di Napoli, particolarmente a rischio di esondazione, a cominciare dall'area nolana e dal comprensorio del Sarno». Ad annunciarlo l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. «I primi tre canali ad essere interessati nei tratti a rischio da questa attività straordinaria sono l'alveo Quindici, l'alveo Gaudò e l'alveo Avella che si articolano tra i comuni di Cimitile, Tufino e Camposano. Subito dopo avvieremo, sempre grazie all'intervento della Sma, un analogo servizio di guardia idraulica negli altri canali come quelli del comprensorio del Sarno: opere già realizzate, strutturalmente perfette e indispensabili per il territorio, ma bisognose di manutenzione. Affrontiamo così - ha concluso Cosenza - il problema dell'incuria». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica è in programma la Giornata Europea della mobilità sostenibile. Il Comune vi ha ad...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Domenica è in programma la Giornata Europea della mobilità sostenibile. Il Comune vi ha aderito ed ha affidato il coordinamento dell'iniziativa alla presidente della Commissione consiliare Trasporti, Floriana Fioretti. Per questa occasione sono state programmate delle iniziative in città. Alle ore 10 vi sarà il raduno di pedoni e ciclisti in piazza Castello; alle 10.30 la partenza della passeggiata cittadina (piazza Castello, viale Atlantici, via Martiri d'Ungheria, viale Mellusi, via Perasso, corso Garibaldi, piazza Roma e di nuovo piazza Castello). Alle ore 12.30, infine, i saluti delle autorità della città a piazza Castello. «I cittadini sono invitati a non usare né auto né moto privata ma a servirsi di mezzi alternativi di trasporto, usufruendo anche della gratuità degli autobus che l'Amms gentilmente ha messo a disposizione per quella mattinata – spiega il presidente Fioretti - Al fine di promuovere la cultura della mobilità sostenibile, la nostra città si sta preparando ad offrire un servizio in materia di ciclabilità sempre più fruibile, mediante l'attivazione di piste ciclabili e di un servizio di bike-sharing». Considerata la manifestazione il settore mobilità del Comune ha emesso un'ordinanza per regolamentare il traffico dalle ore 8 alle ore 14 soprattutto consentire il regolare svolgimento della passeggiata ecologica con pedoni e ciclisti per il centro storico e le viabilità limitrofe. C'è pertanto l'istituzione del divieto di sosta con tabellina aggiuntiva «zona rimozione coatta» e chiusura a dalle ore 8 di domenica 16 a fine della manifestazione della «Giornata Europea della Mobilità Sostenibile», e chiusura al traffico dalle ore otto di Piazza Roma – Piazza IV Novembre – Piazza Castello – via Perasso – Viale degli Atlantici (tratto compreso tra via Perasso a via Martiri D'Ungheria) – via Martiri D'Ungheria – viale Mellusi (tratto compreso tra via Martiri D'Ungheria a piazza Risorgimento) – Piazza Risorgimento (area parcheggio a pagamento) – via Da Monteforte – viale dei Rettori (tratto compreso tra via Pertini a piazza Castello) – corso Garibaldi (tratto compreso tra piazza Duomo ad inizio Isola Pedonale) – via Annunziata (1° tratto) – via Del Sole. Scatta pertanto la deviazione dei flussi di traffico, per tutta la durata della manifestazione per i veicoli provenienti dal viale Mellusi, su via Nicola Sala e per i veicoli provenienti da via delle Puglie, all'incrocio con via del Sole che proseguono in ambo i sensi di marcia su via delle Puglie. L'Unicef di Benevento ha aderito alla giornata, ha anche organizzato la passeggiata ecologica. Vigileranno sull'intera giornata gli uomini della polizia municipale il cui comandante Giuseppe Moschella ha già predisposto i relativi servizi e anche in questo caso, come è avvenuto in occasione di altre domeniche con blocco della circolazione potranno contare sull'apporto degli aderenti alle associazioni dei pensionati dei carabinieri e della polizia di Stato e della protezione civile. Inoltre polizia e carabinieri assicureranno anche dei servizi. Come è noto la città ha valori consistenti di inquinamento, ma finora non sono ancora definite le date delle domeniche in cui andare a piedi con le relative modalità, così come è avvenuto in passato. In attesa di questo calendario s'inizia domani con una sorta di prologo delle future iniziative. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gianni De Blasio Dal Vademecum le Province, istruzioni per l'uso
pubblicato sul sito ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Gianni De Blasio Dal «Vademecum le Province, istruzioni per l'uso» pubblicato sul sito del ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi non sembrano venire notizie positive per il Sannio. C'è, in sostanza, il blocco del «risiko» dei comuni per salvare il Sannio. Presidente Cimitile, lei ha replicato al ministro Patroni Griffi ricordandogli che pure il Governo dovrà rispettare la legge. «Questa della impossibilità di riordinare la Provincia di Benevento nell'ambito di un generale riordino della Campania in 4 Province ed una città metropolitana è una interpretazione sbagliata della legge; a tentare di alimentarla è qualche “zelante” scriba della funzione pubblica che si arrampica sugli specchi con una nota nel cosiddetto “vademecum”, nota che è poi in contraddizione con le risposte ai quesiti contenuti nello stesso documento. La Regione può sicuramente e tranquillamente presentare la sua proposta configurando, fra l'altro, una nuova Provincia di Benevento arricchita sia nella popolazione che nel territorio e a sostenere questa tesi oltre ad illustri giuristi sono tanti altri». Ma il ministro insiste. «Ma la prova più concreta la dà, per assurdo, proprio il Ministro che nella sua prima “stizzita” reazione alle dichiarazioni del Presidente Caldoro si è guardato bene dal parlare di eliminazione della Provincia di Benevento. Andiamo, quindi, avanti per la nostra strada così come ha deciso anche il Consiglio Regionale della Campania e come autorevolmente confermato dal Governatore. Quanto poi alla affermazione che le popolazioni sul territorio sono più avanti di tutti noi, bene, venga il ministro sul nostro territorio a vedere se i sanniti vogliono o meno l'abolizione della Provincia, come ho già detto sarei felice di accompagnarlo e di fare un referendum provinciale». Realisticamente, pensa che Benevento possa essere un'eccezione? «Ho sempre detto che noi perseguiremo tutte le strade e giochiamo a tutto campo. Perché dovremmo rinunciare alle vie giudiziarie se, come pensiamo, siamo di fronte a palesi incostituzionalità ed illegittimità della legge e dei provvedimenti governativi? Noi ricorremo al Tar del Lazio e la Regione deve ricorrere alla Corte Costituzionale. Naturalmente, come abbiamo dimostrato sia nella battaglia parlamentare che oggi nel percorso regionale, siamo in campo nella battaglia politico-istituzionale. Certamente deve essere la Politica ad affrontare sul serio e sul piano nazionale il problema del riassetto delle nostre istituzioni, ma ciò è esattamente quello che oggi ha dimostrato di non essere in grado di fare; ed anche per questo che dobbiamo oggi evitare lo sconquasso di un provvedimento consolatorio quanto sbagliato di un governo tecnico». Cosa pensa della posizione espressa dal senatore Viespoli? «Io credo che se si darà vita ad un assetto per Macro Regioni (ed in questo caso ipotesi rilevante è una regione delle aree interne della dorsale appenninica centro meridionale) allora bisognerebbe pensare a Province, ovvero a istituzioni di governo intermedio (che io ritengo indispensabili) più vaste e con maggiori funzioni di governo. So come lui che la strada delle riforme ed in particolare quelle istituzionali, è una strada impervia e complessa e spesso conduce a scelte difficili ed impopolari, ma credo che quando finalmente questo processo potrà partire, con modalità meno improvvisate e condivise non sarà certamente isolato, così come non lo è adesso nel dibattito. A scanso di equivoci, lasciatemi dire che ho molto apprezzato il tentativo di Viespoli di salvare la Provincia come eccezione per l'impossibilità di fare il riordino in regioni, come la Campania, dove si pensava alla abolizione di una sola Provincia. Non mi sfugge che esiste la possibilità che entrambe le ipotesi di Viespoli possano diventare di attualità». Le Agenzie della Rocca sono state viste come fonte di sprechi. Non crede che, per dare un segnale, sia opportuno abolirle e, se sì, in quali tempi intende procedere? «Questo delle agenzie è il classico esempio della incapacità, anche di questo governo, in questa materia, di dare vita a interventi seri e importanti. Società, aziende, consorzi, enti, sono circa 7000 con un costo di più 7 miliardi di euro. In Campania ce ne sarebbero più di 380 ed io da solo ne ho contato più di 150. Qui siamo di fronte ad uno di quei bubboni del Paese che i farisei delle riforme che non si fanno, pensano di far dimenticare col taglio delle piccole province. È evidente che non basta l'azione dei singoli amministratori». Ma ritornando a quelle del Sannio? «Io ci sto provando, lo dimostra la privatizzazione del Marsec e l'avvio delle procedure di messa in liquidazione di Art Sannio, ma proprio per questo, perché sto facendo i conti con le enormi difficoltà e i problemi reali, che dico che è necessario un quadro normativo ed un piano nazionale di drastico ridimensionamento e riordino del settore». Può fare qualche esempio di

***Gianni De Blasio Dal Vademecum le Province, istruzioni per l'uso
pubblicato sul sito ...***

queste presunte difficoltà? «Queste strutture non sono solo fatte di Presidenti e Consigli di Amministrazione (una indecente pleora di più di 24000 persone), ma anche e soprattutto da centinaia di migliaia di lavoratori che spesso hanno elevate e qualificate professionalità. Anche qui a Benevento uno di nodi principali è quello del destino di questi lavoratori e noi stiamo lavorando cercando, insieme ai sindacati, di percorrere il difficilissimo cammino di salvare almeno quelli assunti (e neppure uno per iniziativa di questa amministrazione) a tempo indeterminato. Inoltre le cose sono così farraginose che la stessa messa in liquidazione è un processo difficilissimo. Art Sannio è partecipata al 49% dalla Regione e per metterla in liquidazione ci vuole il suo assenso (2/3 dei soci) e naturalmente, fino a questo momento, la Regione nemmeno risponde». Sia sincero: se le offrissero di scegliere tra una ricandidatura alla Provincia (ovviamente sempre che resti) e una al Senato, per quale delle due opterebbe? «Scegliere fra qualcosa che è allo stato impossibile (se la legge sulla elezione degli organi provinciali non cambia) e qualcosa a cui non ho mai pensato e di cui nessuno mi ha mai parlato. È evidente che, per il lavoro fatto in questi anni duri e difficili, sarebbe importante poter continuare, in tempi migliori, nel governo di una Provincia confermata, potenziata e con chiare funzioni, come spero che esca dalla battaglia che stiamo facendo. In ogni caso qualsiasi ipotesi di un mio rinnovato impegno la discuterai e deciderai con il mio partito e con gli eventuali alleati». È oltre un mese ormai che lei ha avvocato a sé le deleghe dell'assessore Bello: tra i suoi tanti impegni di presidente, è pensabile poter gestire deleghe importanti quali Politiche per l'Energia, per il Trasporto pubblico e provinciale, per la Sicurezza e la Protezione civile? «No, non è possibile. È evidente che quello attuale è un assetto che non può non essere un transitorio che peraltro è ormai agli sgoccioli». Del Basso De Caro ha ormai archiviato la pratica con l'Api, nel senso che considera interrotto il rapporto di collaborazione. Ha aggiunto che lei sa leggere le vicende politiche. Appunto, a quando la revoca dell'assessore? «Credo di aver dato alle forze politiche il tempo necessario per eventuali ulteriori confronti e, come programmato, farò nella prossima settimana le mie ultime verifiche prima di procedere alle soluzioni che riterrò più opportune; soluzioni che ovviamente, ha ragione Umberto Del Basso De Caro, non possono non prendere atto delle decisioni del maggior partito della maggioranza, il Pd, che è anche il mio partito». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alessandra Gargiulo Le cose, viste dall'alto, appaiono sempre più chiare.
Fateci caso: ...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Alessandra Gargiulo Le cose, viste dall'alto, appaiono sempre più chiare. Fateci caso: durante ogni manifestazione c'è sempre un velivolo, con un obiettivo puntato sulle nostre teste. Non è detto però che «lassù» ci sia davvero qualcuno, o almeno non più. Questione di «drone», termine con cui gli addetti ai lavori indicano la categoria di veicoli che volano senza l'ausilio di un pilota a bordo. Semplici aerei radiocomandati, dunque? Preistoria! Le nuove frontiere modellistiche che la tecnologia ci regala sono oggi, equipaggiate con vere e proprie telecamere che riprendono ed inviano video in tempo reale alla postazione terrestre. Non solo: questi piccoli velivoli possono persino diventare «autonomi», previa impostazione delle coordinate gps, via pc. Così il gioco è fatto: decollo, ripresa aerea ed atterraggio, il tutto dopo un semplice clic. Passione e professione subito si fondono e da ogni parte d'Italia spuntano hobbysti della domenica, ma anche chi il «Gf aereo» lo fa per mestiere. Eventi, cantieri edilizi, monitoraggi di città e monumenti, elaborazioni di mappe agricole: l'impiego di droni è ormai diventato infinito. Ed ora non manca neppure un mega-raduno, non più come al solito soltanto al Nord, bensì in programma domenica presso il club modellistico Modelpegaso di Acerra. «Per la prima volta riunirà infatti i moltissimi piloti ed i tanti appassionati in arrivo da tutto il Centro-Sud» svela Enzo Pace, ideatore dell'originale iniziativa, per altro subito appoggiata dal consiglio direttivo del gruppo volo di cui è socio. Perché l'intento è di far conoscere e scoprire nuove frontiere mettendo a confronto la «vecchia scuola» con la nuova «visione» modellistica, sempre più tecnologica «e soprattutto molto utile - prosegue Pace -. Nati come mezzi adibiti all'avanscoperta militare o di primo soccorso, i droni ora «lavorano» in moltissimi settori, dall'archeologia alle riprese cinematografiche. Recente il loro impiego ad opera della protezione civile nel terremoto che ha colpito l'Emilia per riprendere le aree devastate senza rischio per il personale». Tantissimi i modelli che dalle ore 9 saranno in bella mostra al club di Acerra, compresi i multirotori, capaci di sollevare diversi chili d'attrezzatura foto/videografica perché composti dai 3 fino agli 8 motori. Ma per i più curiosi - «previsti oltre un centinaio di appassionati» sottolinea Pace -, si sa, guardare non basta mai: così, dopo un ricco buffet, ecco l'avvenieristica, ma fino ad ora solo statica vetrina, trasformarsi in un vero e proprio campo volo all'aperto - su pista in erba da 140 x 25 metri, a tutt'oggi una delle più belle della nostra regione - per consentire fino al tramonto di ammirare in tempo reale le evoluzioni comandate da terra di una cinquantina di piloti professionisti. Attenzione però, qui si sarà tutti ripresi... Con tanto di premio-ricordo della manifestazione per ognuno dei partecipanti (info: www.modelpegaso.eu oppure www.hurricaneskycam.jimdo.com). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Ferrigno Di nuovo sul piede di guerra i dipendenti dei 5 depuratori campani da due mesi se...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Enrico Ferrigno Di nuovo sul piede di guerra i dipendenti dei 5 depuratori campani da due mesi senza stipendio. I lavoratori degli impianti di Acerra, Cuma, Villa Literno, Marcianise e Orta di Atella sono esasperati e hanno minacciato in una infuocata assemblea di non recarsi al lavoro già da domani mattina perché in molti non avrebbero il denaro sufficiente per raggiungere i luoghi di lavoro. E che la situazione stia per precipitare di nuovo dopo le proteste dello scorso luglio lo hanno scritto a chiare lettere anche i sindacati di categoria. «Non è più possibile tenere a freno un grosso numero di lavoratori che pur lavorando non sono in grado di garantire alle proprie famiglie nemmeno l'essenziale», hanno scritto i segretari provinciali di Fismic, Cgil, Cisl, Uil ed Ugl ai prefetti ed ai questori di Napoli e Caserta. Nella lettera, tra l'altro inviata anche al governatore Stefano Caldoro ed al liquidatore della Hydrogest Oreste Cardillo, i sindacati e le Rsu di fabbrica lanciano l'allarme che potrebbe mettere di nuovo in ginocchio le coste flegree e domizie nonché Ischia e Procida già a luglio tormentate dall'emergenza mucillaggine. Gli impianti sarebbero a rischio stop se i lavoratori decidessero di incrociare le braccia. «Non abbiamo nemmeno i soldi per mettere la benzina e raggiungere i luoghi di lavoro» spiegano alcuni dipendenti del depuratore di Acerra, che hanno annunciato uno sciopero "totale" per il prossimo 28 settembre. «Gli operai mantengono gli impianti in funzione nonostante siano in stato di agitazione dalla scorso 10 agosto, ma ora la situazione sta precipitando. È fuori totalmente dal nostro controllo e temo che da un momento all'altro possa verificarsi un vero e proprio disastro ecologico se le istituzioni non intervengono immediatamente» spiega il segretario provinciale della Fismic Gennaro Croce. «I lavoratori hanno ragione a protestare, ma non credo che ci saranno danni all'ambiente perché in caso di sciopero verranno comunque assicurati i servizi minimi attraverso delle apposite squadre di tute blu che hanno il compito di assicurare la depurazione delle acque» garantisce Oreste Cardillo, il liquidatore della Hydrogest che annuncia l'imminente pagamento degli stipendi arretrati. La società che gestisce dal 2006 i 5 impianti campani dovrebbe lasciare il prossimo 30 settembre alla Regione gli impianti così come stabilito da una sentenza del Tribunale di Napoli. Per gestire la fase che dovrebbe portare ad un nuovo affidamento il governo ha nominato lo scorso 22 agosto per la seconda volta in pochi mesi un commissario straordinario, Nicola Dell'Acqua. Il direttore dell'ufficio Rischi naturali della Protezione Civile dovrà gestire fino alla fine di marzo prossimo gli impianti ed i 350 lavoratori (assunti con contratto a tempo determinato) in attesa di una nuova gara di appalto. Il costo della gestione commissariale che dovrà sollevare la Regione dall'onere della gestione degli impianti ammonta a 65 milioni di euro. Già dal primo luglio scorso a gestire i depuratori doveva essere un commissario straordinario, ma dopo le sue improvvise dimissioni, la Regione riaffidò temporaneamente il servizio alla Hydrogest, finita, nei mesi scorsi, sotto accusa dalla magistratura per il cattivo funzionamento degli impianti. «All'orizzonte non c'è nessuna proroga e nemmeno me lo auguro perché così non è possibile gestire un bel nulla» accusa il liquidatore Oreste Cardillo. La Hydrogest vanta alcuni canoni arretrati da parte della Regione (oltre 5 milioni al mese) che ha promesso di intervenire in settimana. La società è in liquidazione perché ha accumulato negli anni 78 milioni di debito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bradisismo e "Pompei" sott'acqua Luigino Piccirilli AFRAGOLA Caro Dire...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Il bradisismo e "Pompei" sott'acqua Luigino Piccirilli AFRAGOLA Caro Direttore, gli abitanti di un'area ballerina come quella flegrea non dormono tranquilli tra scosse, boati e movimenti di terra e di mare legati al bradisismo, che negli ultimi mesi ha provocato con 113 micrososse un sollevamento del suolo di circa 20 cm: poca cosa rispetto a quello del 1983, che raggiunse l'altezza di 182 cm. Ora pure le trivellazioni di Bagnoli accrescono la paura e non fanno distinguere tra lo sciame sismico, verificatosi a 5 km di profondità e le trivelle ferme ad appena 200 m. È più che giusto stare vicino alla gente del luogo e non tenerla all'oscuro, rassicurandone le preoccupazioni e garantendo le vie di fuga in faccia al pericolo. Ma la Regione e i sindaci non sanno che risponderle: aspettano da parte degli esperti nazionali della Protezione civile notizie sul fenomeno, che peraltro è sempre esistito. E come il Vesuvio ci conservò città antiche, anche il bradisismo, quello discendente, a poco a poco fece scivolare in mare la linea costiera dell'antica Baia, dove i grandi di Roma s'erano fatti costruire ville e dimore sfarzose per i loro ozi estivi: da Cicerone a Cesare, da Augusto a Nerone... Questa piccola Roma, cui Properzio dava la colpa del "crimen amoris", prese il nome da Baios, l'amico di Ulisse. Ebbene, è davvero straordinario il museo subacqueo di quella città imperiale, i cui resti si possono osservare sotto il mare con barche col fondo di vetro. Ma il museo archeologico dei Campi Flegrei è anche nel Castello aragonese, dove spicca il ninfeo dell'imperatore Claudio con le belle statue, che Bernard Andreae portò alla luce da Punta Epitaffio: Ulisse, che porge la coppa di vino a Polifemo; Baios con un otre in mano; Dioniso giovanetto, cinto di edera; Ottavia bambina con una farfalla tra le mani; infine Antonia, la madre di Claudio. Polifemo non è stato mai trovato. Direttore, si sarà nascosto in una cavità del mare. E mica poteva sopportare la presenza di quei compagni di merenda, che lo avevano privato dell'unico occhio che aveva! Meno proclami più fatti Antonio Bonifacio NAPOLI Caro Direttore, la città di Napoli sta vivendo un tramonto di grosse dimensioni che è sotto gli occhi di tutti, anche se molti non se ne accorgono o, come il suo sindaco, fanno finta di non accorgersene distraendosi con feste di piazza, eventi e manifestazioni che durano qualche giorno per poi scomparire senza nulla lasciare sul terreno, tranne qualche articolo di stampa, un fumoso proclama del "palazzo", ed i segni del passaggio della macchina organizzatrice che il palazzo stesso non ha la forza culturale ed economica di ripristinare; vedi Coppa America sul lungomare. Anche il World Urban Forum ha dato da ultimo il suo contributo di visibilità alla città; non vi è dubbio che Napoli vista da occhi stranieri abbia fatto come sempre la sua bella figura, mostrando tutto il fascino di una donna bellissima che tutti ammirano ignorando tuttavia i problemi che la affliggono. E così Essa ha saputo ancora una volta vendere la sua cartolina, una cartolina a cui ha attinto giustamente il suo sindaco, pur senza mancare di favoleggiare nel discorso sulla città metropolitana in fieri, da cui deriveranno a suo dire vantaggi straordinari che toccheranno nientemeno che la cultura, i giovani, i trasporti e quant'altro. Una vera Mecca insomma, che dalla provincia porterà ricchezza alla città tutta e da questa si propagherà alla provincia. Non si è capito però chi e da cosa produrrà questa ricchezza. È di oggi la notizia che l'azienda municipale dei trasporti, l'ANM, per anni guidata da grandi strateghi dell'economia e della finanza e da un management super pagato, non ha più un soldo per gli stipendi, le assicurazioni del parco di mezzi circolanti e le riparazioni dei tanti bus bloccati da guasti. Risultato: poche linee in servizio con buona pace degli utenti sempre più appiedati. Per chi non lo sapesse il commercio in città sta lentamente morendo sotto i colpi della crisi e quelli aggiunti dal sindaco, con l'attuazione di indiscriminate ZTL. Ed il sindaco che fa? Pensa di mandare tutti in carrozzella su via Caracciolo, finalmente liberata! Ma da cosa? viene da chiedergli. Siamo tutti d'accordo sull'aria pura, non di certo su quella fritta. Cosa pensa di fare il sindaco quando l'economia della città sarà ridotta prossima allo zero?

Primi temporali e la storia si ripete: il maltempo è arrivato porta subito con sé al...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

«Primi temporali e la storia si ripete: il maltempo è arrivato porta subito con sé allarmi, allagamenti e disagi in tutta la Regione, un territorio martoriato dall'abusivismo, dagli incendi, dalla scarsa manutenzione degli alvei e dall'urbanizzazione irrazionale. Solo il 14% dei comuni svolge un lavoro positivo sulla mitigazione del rischio idrogeologico. Ed in una Campania dai piedi d'argilla, la Regione Campania si appresta ad approvare il disegno di legge sul piano paesaggistico che avrà conseguenze gravissime su un territorio già martoriato». L'accusa è di Anna Savarese, vicepresidente Legambiente Campania.

Maria Elefante Castellammare. Catturato da un vortice di pioggia e vento fino a perdere la rotta ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Maria Elefante Castellammare. Catturato da un vortice di pioggia e vento fino a perdere la rotta e finire sugli scogli. L'aliscafo veloce Don Paolo, di Alilauro Gruson, partito ieri dal porto di Castellammare, è rimasto incagliato per tutta la giornata negli scogli antistanti la villa comunale della città. Il simbolo di una mattinata difficile in cui anche gli automobilisti in strada dalle 8.30 alle 9.30 si sono sentiti al timone di una barca. L'allarme in Capitaneria arriva poco dopo le 9, tolti gli ormeggi il Don Paolo, lungo circa 50 metri, era uscito qualche minuto prima delle 8.30. A bordo non c'erano passeggeri, la rotta era quella per Sorrento da dove poi il mezzo avrebbe proseguito per Ischia e infine per Napoli dove è prevista anche la sosta per il carburante. Malgrado i bollettini della Capitaneria e della Protezione Civile il mezzo non è stato fermato. «L'allerta meteo? Non c'erano avvisi di mare mosso - commenta l'ad del gruppo, Salvatore De Leva - ma soltanto di pioggia: il problema si è verificato a Castellammare, a Napoli nessuno dei nostri mezzi ha avuto questi disagi». Così non appena il mezzo veloce è uscito dal porto si è trovato un «muro» di pioggia copiosa e di vento. Senza la protezione delle dighe l'aliscafo si è trovato in uno specchio di mare classificato - in quel momento - forza 3. A far perdere il controllo sarebbe stato il turbine di vento e pioggia in cui è entrato. E certo, se i passeggeri si fossero trovati già a bordo - in media un centinaio di persone, spesso tanti anziani e bambini - il racconto di quanto accaduto avrebbe potuto assumere toni drammatici. Secondo una prima ipotesi l'equipaggio composto da 7 marinai, aveva deciso di aspettare che la pioggia si calmasse per proseguire verso Sorrento. L'aliscafo avrebbe quindi rallentato e proprio in quel momento la forza del vento lo ha spinto sottocosta nella direzione opposta fino a sfiorare e urtare la scogliera sommersa. Nel tentativo di girarsi il mezzo si sarebbe poi incagliato definitivamente nei massi dove si è bloccata una pinna stabilizzatrice. L'urto però è stato pesante. Nello scafo dell'imbarcazione, pare in corrispondenza del reparto macchine, si è aperta una falla e l'acqua ha cominciato ad invadere il mezzo che nelle ore intorno a mezzogiorno si temeva colasse a picco con una fuoriuscita di carburante. Complesse le operazioni di salvataggio che hanno visto partecipare gli uomini della Capitaneria di Porto di Castellammare guidata dal Capitano di Fregata Savino Ricco. I guardacoste hanno dovuto attendere l'alta marea per rimuovere l'aliscafo e trainarlo poi nel porto di Marina di Stabia dove sarà quantificato il danno. Fino alla messa in sicurezza l'equipaggio è rimasto a bordo e questa mattina l'intero gruppo di marinai sarà ascoltato dai militari della Capitaneria che hanno aperto un fascicolo d'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Una seconda inchiesta invece è stata aperta dal gruppo Alilauro. Intanto sulla terraferma la pioggia non ha fermato la curiosità di decine di persone che hanno fotografato l'incidente per poi mostrarlo poi sui social network. Sulle piattaforme digitali le allusioni al comandante Schettino non sono mancate. Solo battute, impossibile il paragone con il disastro del Giglio. Del resto in questo caso il comandante del mezzo veloce è stato elogiato dall'Ad del gruppo Alilauro che ha inviato sul posto sommozzatori specializzati e mezzi per tamponare la falla. «Quando il comandante si è accorto di aver toccato ha deciso di fermarsi e questo ha fatto sì che la situazione non peggiorasse - ha spiegato Di Leva - Grazie a tutto l'equipaggio è stata messa in atto una manovra che ha permesso di salvare la nave e poi hanno deciso di agire in quel modo per prevenire tutte le possibilità di rischio ambientale». Oggi le corse riprenderanno normalmente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Amodio Due anni dopo la tragedia di Atrani, ritorna la paura in Costiera Amalfitana con le...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Mario Amodio Due anni dopo la tragedia di Atrani, ritorna la paura in Costiera Amalfitana con le piogge torrenziali. Le montagne devastate dagli incendi di fine agosto non hanno retto alla pioggia e, attraverso i corsi d'acqua, hanno trasportato in mare una enorme quantità di fango e di tronchi abbrustoliti, annerendo le baie da Vietri a Positano. E se in altre zone la pioggia di ieri ha creato disagi e allagamenti, in Costiera il nubifragio ha seminato panico e terrore. In particolare ad Atrani, dove il Dragone si è congiunto con lo specchio di mare trascinando a valle un'enorme quantità di materiale. «Ci è sembrato di rivivere gli stessi momenti di due anni fa con quel rumore che proveniva dal tratto tombato del fiume» dicono i cittadini di Atrani che ieri, appena la pioggia è diminuita, si sono affacciati per controllare il getto del corso d'acqua che attraversa il paesino. Il forte temporale di ieri mattina per fortuna ha provocato ad Atrani solo un ingrossamento, seppur entro i limiti, del corso d'acqua segno che a monte hanno nuovamente funzionato i sistemi di contenimento del materiale. Le briglie frangicolata, posizionate tra Scala e Pontone, sono però stracolme di materiale tra cui fango, detriti e tronchi di alberi e necessitano così come accadde lo scorso anno di un intervento di pulizia. Già, perché quel materiale così ammassato rischia di diventare un autentica bomba. Chi si è trovato a passare nelle adiacenze del corso d'acqua in prossimità di scala racconta di un rumore infernale e di una enorme quantità di acqua che a cascate scorreva lungo l'alveo. Paura a Positano, a Montepertuso e nel quartiere di Liparlato, dove il fango ha invaso persino le stradine pedonali a causa dello straripamento del rivo che parte da Fiume Valle Pozzo. L'enorme quantità di acqua ha trascinato i detriti in mare lungo il piccolo corso d'acqua che da Montepertuso, attraversando la zona di Liparlato e la strada per il depuratore in via dei Mulini, arriva fin giù alla spiaggia. Completamente allagata durante il forte temporale anche la statale 163 nei pressi del deposito comunale dove sono stati trascinati via anche alcuni motorini parcheggiati sul ciglio della strada. In via San Sebastiano a Liparlato un fiume di acqua e fango ha attraversato i vicoli che passano tra il grappolo di case seminando il panico tra gli abitanti della zona. Solo tanto spavento ma solo qualche piccolo allagamento, mentre a Montepertuso la strada rotabile è stata completamente invasa dal fango e dai detriti. Il problema maggiore, nella zona della Fontana Vecchia al di sotto della pineta devastata dall'incendio di fine agosto dove in giornata è stato sollecitato dal sindaco l'intervento della protezione civile regionale per metter a punto un piano di bonifica. Mezzi meccanici anche sulla spiaggia di Positano, dove l'enorme mole di acqua e di fango ha finito per riversarsi anche nei pressi del lungomare. Problemi alla circolazione invece sulla provinciale Ravello - Tramonti interrotta a causa di una colata di pomice che ha invaso la sede stradale senza per fortuna causare danni alle auto in transito. Alcuni automobilisti, rimasti impantanati sono stati soccorsi dalla protezione civile. Un'altra frana ha interessato i chilometri 4 e 6 della strada provinciale Chiunzi in territorio di Corbara, in seguito alla quale il sindaco ha emesso un'ordinanza con cui è stato istituito il senso di marcia alternato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Licia Sasso Pagani. Entro il prossimo mese di dicembre Pagani avrà una mensa per i più bisognosi...**Mattino, Il (Salerno)**

"Licia Sasso Pagani. Entro il prossimo mese di dicembre Pagani avrà una mensa per i più bisognosi..."

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Licia Sasso Pagani. «Entro il prossimo mese di dicembre Pagani avrà una mensa per i più bisognosi che potrà servire circa 700 famiglie di tutte le parrocchie cittadine, e non solo». Ad annunciarlo è il rettore del Santuario della Madonna delle Galline, il parroco della chiesa Madre del Corpo di Cristo don Flaviano Calenda, che guida l'omonima fondazione. Da tempo si parlava in città della necessità di mettere in campo iniziative concrete per i più poveri. Il progetto, oggi, si appresta a diventare realtà. La macchina organizzativa è al lavoro. E domani sera, in occasione della «sagra degli antichi sapori», nel chiostro del Carminello ad Arco, ci sarà un'«anteprima» caratterizzata da degustazioni gastronomiche e musica. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Caritas parrocchiale per finanziare la nuova sede e l'istituenda mensa dei poveri, entrambe presso il Carminello. Pare, infatti, che il costo complessivo del progetto si aggiri intorno ai 120mila euro. «La parrocchia del Corpo di Cristo - ha spiegato Calenda - di concerto con la fondazione "Carminello ad Arco" e con il contributo di tutte le associazioni di volontariato che lo vorranno, a cominciare dalla protezione civile, ha deciso di realizzare una mensa della solidarietà. Si pensi che soltanto nella nostra parrocchia, in quest'anno, sono raddoppiate - da 120 a 250 - le richieste dei pasti giornalieri. Così, dal momento che alcuni locali della fondazione del "Carminello", quelli adiacenti alla chiesa, sono attualmente liberi, abbiamo immaginato che quello fosse il luogo più idoneo per realizzare questo progetto». La mensa, quindi, sorgerà, in via Lamia, a pochi passi dalla chiesa Madre. «Abbiamo preso contatti con operatori del mercato ortofrutticolo, commercianti e titolari di esercizi commerciali - ha aggiunto il sacerdote - Non chiederemo soldi ad enti quali comuni e provincia, che già versano in condizioni difficili. Se in futuro potranno, magari ci sosterranno. Ora bisogna attivare una rete di solidarietà. Realizzeremo cucine industriali, con freezer e dispense adeguate». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Petronilla Carillo INVIATO Nocera Inferiore. Rientro a scuola bagnato per gli studenti salerni...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Petronilla Carillo INVIATO Nocera Inferiore. Rientro a scuola bagnato per gli studenti salernitani. Per alcuni alunni dell'agro nocerino il suono della campanella slitta di qualche giorno per ordine dei sindaci. Proclamato lo stato di allerta, in tutta la provincia: lo ha comunicato la Protezione civile, disponendo lo stato di attenzione ancora per tutta la giornata di oggi mentre i vigili del fuoco hanno fatto più di 80 interventi in dieci ore. Scuole elementari e materne chiuse in località Bivio e Castelluccio di Castel San Giorgio ma anche a Pagani, Sant'Egidio e Nocera Inferiore, soprattutto a Villanova e Cicalesi. È qui che diverse famiglie sono state evacuate grazie all'intervento dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco, intervenuti per trasportare al sicuro i bambini spaventati. I pompieri hanno anche dovuto recuperare alcuni bomboloni di gas che sono stati trascinati dalla furia delle acque e che potevano provocare danni. Evacuata la scuola elementare in località San Mauro per l'allagamento del piano interrato: i piccini sono stati messi su dei pulmini e riaccompagnati dai propri genitori, opportunamente avvisati. Portati a casa anche i bambini di due asili in via Sant'Anna. A Pagani rivoli di acqua e terriccio hanno invaso le strade e alcuni fondi agricoli. In piazza Sant'Alfonso i seminterrati di una scuola elementare sono stati invasi dall'acqua ed il plesso è stato evacuato. Disagi anche ad Angri e a Scafati. Stato di attenzione, invece, per Sarno: allagata Lavorate. Drammatico lo scenario di ieri: sottoscala, interrati e negozi allagati. Disagi e paura lungo i corsi del Solofrana e del Sarno dove si sono verificate pericolose esondazioni. In via Santa Maria del Palo a Nocera Inferiore, il crollo di cento metri di argine in pietra ha provocato una forzatura al deflusso delle acque. Problemi anche al tribunale di Nocera: alcuni fascicoli della sezione Lavoro e fallimentare sono stati ritrovati nell'acqua ad apertura degli uffici. Sempre nel Nocerino, problemi sulla rete ferroviaria. Dalle 9.40 alle 10.50 chiusa la ferrovia a Nocera: sei treni regionali sono stati sospesi sulla linea Napoli-Salerno per fango e detriti sui binari e dell'allagamento del sottopassaggio nella stazione di Nocera Inferiore. L'intervento delle squadre tecniche del Gruppo Ferrovie ha consentito di ripristinare la praticabilità della stazione e la piena funzionalità della linea. Ad Angri l'allagamento ha coinvolto gran parte del centro cittadino soprattutto le aree a ridosso della fascia pedemontana. In alcuni casi il livello dell'acqua ha superato il primo piano. I sopralluoghi tecnici del comune confermano che a provocare i disagi e la mancata tenuta delle fognature, sarebbe stata un'ostruzione del condotto principale della fognatura all'altezza del nuovo casello autostradale in località Pagliarone. Sembra che i lavori eseguiti da Autostrade Meridionali non abbiano tenuto conto dei necessari dislivelli e pendenze, la costruzione è stata realizzata a ridosso del canale che confluisce le acque piovane nella vasca S. Lucia inspiegabilmente vuota dopo il nubifragio. Problemi anche sul raccordo Salerno-Avellino. Allagato l'ingresso all'Università mentre cede il manto stradale poco prima di Lancusi, sulla corsia nord. Disagi per gli automobilisti prima dello svincolo di Salerno per un cascata di acqua da un ponte. A Battipaglia, invece, chiuso lo svincolo per circa un'ora per ragioni di sicurezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri la giunta nocerina ha votato la delibera per richiedere lo stato di calamità naturale.Toni...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Ieri la giunta nocerina ha votato la delibera per richiedere lo stato di calamità naturale. Tonia Lanzetta, assessore all'Ambiente, fa una prima stima dei danni: «Per ora è di un milione di euro». Racconta che, nell'area della scuola, «il muro abbattuto per fortuna ha deviato il corso dell'acqua» mentre «i punti di rottura degli argini sono stati messi già in sicurezza dal genio civile». Polemiche sugli interventi. «Il Coc, comitato operativo comunale, era stato attivato già alle 8, già prima che arrivasse il fax di preallarme dalla Regione, alle 9.37». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Jouakim Inviato Nocera Inferiore. Gli sguardi persi nel vuoto di chi nell'acqua ha ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Fabio Jouakim Inviato Nocera Inferiore. Gli sguardi persi nel vuoto di chi nell'acqua ha perso tutto, la casa pagata con anni di sacrifici o il negozio ancora con i debiti da saldare. La puzza che viene fuori dal fango, insopportabile anche a più di ventiquattro ore dall'alluvione, qui tra via Villanova e piazza San Mauro, alla periferia di Nocera Inferiore, dove il fiume ha travolto gli argini poco dopo le 10.30 dell'altra mattina. La rabbia di chi spala melma da ore, in un'enorme catena di solidarietà familiare. Le pale meccaniche che accumulano sui marciapiedi mobili, materassi, suppellettili che erano in casa; le pompe che aspirano acqua dalle camere, mentre per le cantine si vedrà poi; i sacchi di sabbia davanti agli ingressi, le autobotti: tutto pagato dagli stessi alluvionati. Su ogni cellulare ci sono foto e video della violenza dell'acqua. Finora San Mauro, a differenza di Sant'Anna, Cicalesì, Merichi, era stata risparmiata. Stavolta fa la conta dei danni: circa un milione la prima stima, dicono dal Comune. Ma per fortuna non fa la conta dei morti: a vedere le carriole piene di fango che escono ancora dalle abitazioni, è il caso di ringraziare il destino. Come fa Anna Battipaglia, sulla soglia della sua casa distrutta. «Di fronte alla vita - dice - nulla conta. Ci rimbocchiamo le maniche e andiamo avanti». L'altroieri mattina, racconta, il fratello non era al lavoro. Così ha potuto salvare gli anziani genitori, 86 e 84 anni, dall'acqua che aveva rotto un muro di contenimento alle spalle dell'edificio, invadendo di colpo le camere. Eroe di una mattinata da incubo, come Giovanni Vicidomini, contadino. Che ha gettato giù dal suo camion le cassette di frutta e ha pensato - insieme ai pompieri e ai volontari della protezione civile - a salvare i bambini rimasti nella scuola elementare. Racconta Antonio D'Angelo della Misericordia: «Giovanni caricava i bambini e faceva la spola tra la scuola e l'isolotto, grazie per quello che ha fatto». E intanto Lucia Gambardella distribuiva maglie, asciugamani, acqua alle persone bloccate. Nel giardino di Rodolfo Nicolini c'era un metro e mezzo d'acqua, in cantina quattro, il fango ha persino sfondato la porta di un ripostiglio. Una macchina trascinata dalla melma è in carrozzeria, i danni alla casa sono ingenti. Male è andata anche a Raffaele Bruno del caseificio San Marco: dodici auto, le sue e quelle degli operai, danneggiate, i motori delle attrezzature aziendali bruciati dall'acqua. «E due quintali di mozzarella appena prodotti - dice - buttati via». Sempre a via Villanova, un'altra casa di chi ha perso tutto. Giulio Barile, agricoltore, ha il braccio sinistro al collo: si è procurato una contusione per aggrapparsi a un mobile e non farsi trascinare. «Trent'anni di sacrifici buttati - sospira - Il sindaco dov'è? Nessuno ci ha chiesto se avevamo bisogno di qualcosa. Stamattina è stata la pattuglia dei carabinieri a regalarmi una cassetta d'acqua e il caffè». Nemmeno i vestiti che ha addosso sono i suoi: «Me li hanno prestati gli amici». Tra venti giorni si sposa il figlio. «E non ho più nulla». Alfonso Vicidomini, titolare di un ingrosso che dà lavoro a 40 persone, guarda cartelle per documenti, presepi e altra oggettistica per il Natale sommersa dal fango: l'acqua è entrata dal retro e ha attraversato tutti i 2800 metri quadri. «All'una di notte eravamo in quaranta a spalare fango» dice. Salvatore Battipaglia aveva appena speso 40mila euro per rinnovare il negozio: tutto buttato. Ora c'è già il camion che porta il materiale nuovo. Rimboccarsi le maniche, dice Anna, e andare avanti. Sulla vetrina di un negozio c'è già un manifesto di uno studio legale che invita alla class action, tra oggi e domani potrebbe nascere un comitato tra gli alluvionati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno dopo la grande pioggia vigili del fuoco ancora a lavoro in tutta la provincia. Da nord a s...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Il giorno dopo la grande pioggia vigili del fuoco ancora a lavoro in tutta la provincia. Da nord a sud sono state decine e decine le uscite dei caschi rossi per aiutare i cittadini a «liberare» dall'acqua scantinati e garage. «Strascichi delle piogge di ieri», dicono gli operatori del comando provinciale di Salerno. E se giovedì lo stato di allerta era stato dichiarato per l'Agro nocerino, nella giornata di ieri, man mano che trascorrevano le ore, il temporale si è spostato a sud. A Centola la caduta massi dalla montagna ha causato la chiusura della Mingardina. A Sapri un uomo ha rischiato di affogare per mettere in salvo la sua barca che era ancorata a pochi metri dalla spiaggia e che, a causa delle pessime condizioni meteorologiche, iniziava ad imbarcare acqua. È stato salvato dalla guardia costiera. E sempre qui, in vista del periodo autunnale, l'amministrazione ha stanziato 35mila euro per procedere alla pulizia dei canali e mettere a riparo il territorio dal rischio alluvioni. A Castel San Giorgio ieri sera intorno alle 19 in via Pendino Lombardi è crollata gran parte di un vecchio edificio disabitato. Il boato ha terrorizzato gli abitanti di un vicino palazzo. Tuttavia non si registrano danni a persone. Qualche piccolo problema sulla Piana del Sele, per le coltivazioni, ma sono state soprattutto le strade a risentirne. Battipaglia il centro più colpito: il fiume Tusciano si è ingrossato ed è stato tenuto sotto controllo, l'acqua piovana ha invaso garage e scantinati. I problemi non sono mancati in Costiera. La situazione di pericolo lungo l'asse del torrente Dragone, che prima di sfociare nel mare di Atrani attraversa l'intero territorio di Scala, è finita sul tavolo dei dirigenti della protezione civile regionale. A segnalare lo stato in cui versano le briglie soprattutto a Pontone, è stato il sindaco di Scala Luigi Mansi che ha richiesto «un'urgente pulizia tale da scongiurare un possibile pericolo». Le briglie poste in località Pontone e Santa Caterina, interessate da recenti interventi (novembre 2011), risultano essere stracolme di materiale. Decine di migliaia di metri cubi di fango e detriti accumulatosi dallo scorso novembre che in caso di forti precipitazioni e che hanno consentito al torrente in piena di valicare la "diga". E così mentre anche l'amministrazione comunale di Castel San Giorgio, come quella di Nocera Inferiore, chiede lo stato di calamità, nella notte c'è stata paura a Castellabate: un violento nubifragio ha messo in ginocchio viale Corrado Grande a Santa Maria. Situazione anomala a Nocera Superiore dove si è dovuta tirare via l'acqua da un vano ascensore. «Forse ieri nessuno se n'è accorto», commentano al telefono dalla sala operativa dei vigili del fuoco. Ora inizia la conta dei danni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sempre a San Mauro, a Nocera Inferiore, il paradosso della Misericordia,
che si occupa di soccorso e...*

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Sempre a San Mauro, a Nocera Inferiore, il paradosso della Misericordia, che si occupa di soccorso e protezione civile e che è ospitata nell'area della scuola dove l'acqua ha buttato già un muro. Acqua e fango hanno reso inservibili proprio le attrezzature, come le pompe sommerse, che servivano nell'intervento presso case e negozi allagati. Inservibili, dicono i volontari, anche defibrillatore e pacchi alimentari; allagate le tende d'emergenza e l'ambulanza, mentre divise e stivali sono da buttare.

Il giorno dopo l'alluvione, l'Agro nocerino sarnese fa la conta dei danni. A Nocera Inferi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Il giorno dopo l'alluvione, l'Agro nocerino sarnese fa la conta dei danni. A Nocera Inferiore situazione grave: un milione di euro la prima stima dei danni a parte del Comune, che ieri ha chiesto lo stato di calamità naturale. Gli alluvionati accusano: le istituzioni non si sono viste, abbiamo pagato anche pale meccaniche, autobotti e pompe per liberare le case da acqua e fango. La replica del sindaco Manlio Torquato: ho sovrinteso personalmente all'evacuazione di una scuola, le colpe hanno radici lontane e nove millimetri di pioggia sono un evento eccezionale. Nel Cilento per il maltempo la caduta di massi dalla montagna ha fatto chiudere la Mingardina, nel tratto di Centola. A Sapri la guardia costiera ha salvato un diportista in difficoltà. >L'inviato Jouakim e servizi a pag. 37

Paolo Panaro Sul piede di guerra le sei famiglie evacuate giovedì pomeriggio a ridosso dell...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Paolo Panaro Sul piede di guerra le sei famiglie evacuate giovedì pomeriggio a ridosso dell'ex cava La Rocca, lungo la provinciale che collega Battipaglia a Olevano sul Tusciano. Le persone evacuate, una ventina, sono molto preoccupate e vogliono sapere quando potranno tornare nelle loro case. Ieri mattina una delegazione ha raggiunto il Comune di Battipaglia per avere notizie ma senza risposte. Giovedì, dopo una serie di sopralluoghi tecnici, il sindaco Giovanni Santomauro ha ordinato l'evacuazione di sei famiglie e altrettante abitazioni vicino alla cava, dove c'è pericolo che il terreno frani e si sono verificati gli smottamenti. Le venti persone evacuate hanno trovato ospitalità da amici e parenti e il Comune di Battipaglia ha predisposto che quattro persone alloggino all'hotel Nuovo Belvedere. Per domani, se non ci saranno variazioni, è fissato un nuovo incontro tra il sindaco, il responsabile della protezione civile Andrea Vicinanza e i tecnici della protezione civile regionale e della Provincia per effettuare nuovi sopralluoghi e adottare tutti i provvedimenti del caso. «Molto probabilmente - spiega Vicinanza - la zona adiacente alla cava dovrà essere messa in sicurezza e solo quando le operazioni saranno terminate le famiglie potranno rientrare a casa». Insomma, tutto è rimandato all'incontro di domani quando si conosceranno i provvedimenti da adottare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

Agostino Ingenito Maria Rosaria Sannino Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro dopo...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Agostino Ingenito Maria Rosaria Sannino Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro dopo il nubifragio di giovedì. Da Sarno a Pagani passando per San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino, compresi Angri e Scafati, sono ancora molte le richieste di intervento alla protezione civile per liberare garage, cantine e scantinati allagati. Si sentono soli gli amministratori, in alcuni casi investiti da critiche anche feroci dai propri concittadini.

«Interverranno solo quando ci scapperà la tragedia – dichiara scoraggiato Cosimo Annunziata, sindaco di San Marzano sul Sarno - Non abbiamo fondi per garantire l'ordinario e non sappiamo quando partiranno i lavori per il progetto Grande Sarno che comunque non tiene conto di chi si occuperà della manutenzione». Chi ha potuto ha incaricato ditte private di movimento terra per ripulire alvei e strade ostruite da detriti e fango, come nel caso di Angri. Si smarca dalle polemiche il sindaco Pasquale Mauri, che conferma l'impegno di attivare gli enti sovracomunali per individuare un piano di interventi: «È prevista per domani una conferenza di servizi in Regione». Sempre domani a Pagani riaprirà la scuola Rodari, chiusa per precauzione dopo l'allagamento del piano inferiore. Resta in vigore l'ordinanza del sindaco di Corbara, che ha imposto il senso unico alternato dopo lo smottamento al km 5 del Valico di Chiunzi. Più giù, in costiera, c'è ancora paura ad Atrani. Perché quando le briglie a pettine poste lungo il fiume Dragone sono stracolme, l'allarme gira di bocca in bocca tra gli abitanti. A due anni dall'alluvione che costò la vita a Francesca Mansi, la «mitigazione del rischio» rimane scritta solo sui verbali. A partire proprio da quelle briglie che dovrebbero servire a proteggere l'abitato e che da mesi aspettano di essere svuotate. Ma la burocrazia è lenta. «Il genio civile affiderà i lavori di pulizia mercoledì – afferma il sindaco Nicola Carrano – Credo che nel giro di tre o quattro giorni dovrebbero essere ripulite». Questa somma urgenza costerà 37mila euro, l'ultima pulizia sei mesi fa. «Proporrò di affidare questo lavoro alla comunità montana Monti Lattari – spiega il primo cittadino – perché la pulizia dovrà essere fatta periodicamente e non come somma urgenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'occhio del ciclone anche Autostrade Meridionali: colpa del nuovo casello dell'A3. ...**Mattino, Il (Salerno)**

"Nell'occhio del ciclone anche Autostrade Meridionali: colpa del nuovo casello dell'A3. ..."

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Nell'occhio del ciclone anche Autostrade Meridionali: colpa del nuovo casello dell'A3. «Riteniamo che qualcosa non funzioni nella rete per la confluenza delle acque del casello - dichiara Aldo Severino, presidente della Confesercenti di Angri - e chiediamo sopralluoghi tecnici per garantirci sicurezza, non vorremmo subire un'altra Sarno». Nella città della frana la protezione civile conferma di avere la situazione sotto controllo. «Per fortuna non abbiamo avuto smottamenti come già capitato a novembre scorso sul versante montuoso», assicura Aniello Lenza.

ü'l

Data:

16-09-2012

Il Mattino (Salerno)

Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro nocerino sarnese dopo il nubifragio di giovedì. Da...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro nocerino sarnese dopo il nubifragio di giovedì. Da Sarno a Pagani passando per San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino, compresi Angri e Scafati, sono ancora molte le richieste di intervento alla protezione civile per liberare garage, cantine e scantinati allagati. Si sentono soli gli amministratori, in alcuni casi investiti da critiche anche feroci dai propri concittadini. >Ingenito, Sannino e Testa alle pagg. 36 e 37

Data:

16-09-2012

Il Mattino (Salerno)

Le zone agricole Lo straripamento dell'Alveo Comune Nocerino provoca danni in molti impianti serricoli da Scafati a San Marzano

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012

Chiudi

Le zone agricole Lo straripamento dell'Alveo Comune Nocerino provoca danni in molti impianti serricoli da Scafati a San Marzano

Salvo Sapio Una pioggia che non lava ma che lascia scie di fango nelle strade del centro; una pio...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 14/09/2012

Indietro

14/09/2012

Chiudi

Salvo Sapio Una pioggia che non lava ma che lascia scie di fango nelle strade del centro; una pioggia che dura poco ma abbastanza per inondare prima le fogne e poi, rapidamente, le strade; una pioggia che blocca treni, aliscafi, traghetti, inonda strade e blocca gli automobilisti nelle loro vetture. Su 92 Comuni della provincia di Napoli lo stato d'allerta per le precipitazioni è scattato in 40 città con oltre duecento richieste d'intervento ai vigili del fuoco. Castellammare. La pioggia intensa caduta dalle 8.30 alle 9.30 ha provocato una frana nella zona di Madonna della Libera, con il fango che ha invaso le stradine ed è, violentemente, sceso fino a via Brin, via Duilio e piazza Fontana Grande. Evacuata per motivi precauzionali una scuola elementare e materna in via Fratte. All'origine della colata di fango e sassi l'erosione di un rivo che attraversa il Monte Faito. Allagate anche via Roma, via Bonito, piazza Principe Umberto. Altro fronte d'allerta dal Sarno. Via Ripuarina, infatti, è stata chiusa al traffico. Pioggia e polemiche con il sindaco che spiega che alle 11 era tornato quasi tutto alla normalità: «La scena che ha offerto la città dopo la devastante pioggia che è caduta era tutto sommato normale. È stata neutralizzata una bomba d'acqua. Abbiamo dimostrato che il lavoro fatto nei mesi scorsi sulle caditoie è stato molto efficace». Di contro il consigliere Sicignano (Fli): «Quello che è successo nelle cui strade si sono formati pericolosi torrenti di acqua e fango è un fatto di una gravità inaudita. Deve intervenire la Regione». E l'assessore regionale alla protezione civile, Edoardo Cosenza, spiega: «Squadre dell'Arcadis e del Genio civile stanno effettuando sopralluoghi in base alle criticità evidenziate. I primi controlli ed interventi hanno riguardato le scuole». Torre del Greco. Tragedia sfiorata in via Crescenzo Mazza. Un fiume di fango ha sorpreso diversi automobilisti che, intorno alle 8.30 di ieri mattina, stavano attraversando il sottopasso di recentissima costruzione che collega via Litoranea con via Nazionale. Una massa d'acqua e terreno che ha travolto in particolare una Mercedes classe C guidata da Antonio De Rosa, 28 anni, che è riuscito a mettersi in salvo uscendo dal finestrino e aggrappandosi al tetto dell'auto. Momenti di paura e tensione vissuti anche da un'altra coppia di coniugi che, per fortuna, è stata sorpresa dall'acqua pochi istanti prima di imboccare il sottopasso ormai allagato. Tensione quindi in via Litoranea. La denuncia del presidente del comitato di quartiere, Gianni Pinto: «Era impossibile transitare sotto il ponte che porta alla nuova strada costruita per alleviare il traffico». Disagi anche a Torre Annunziata. San Giorgio a Cremano. La situazione più drammatica si è vissuta in via Mormone. Un uomo di 63 anni è rimasto intrappolato nell'auto a causa della forte pioggia ed è stato salvato dalla polizia. Gli agenti del commissariato locale, richiamati sul posto per l'intervento, hanno notato un'Alfa Romeo 156, ferma al centro della strada, sommersa dall'acqua fino ai finestrini. All'interno un 63enne in seria difficoltà perché l'acqua piovana era penetrata all'interno della vettura e ne ostacolava il movimento. Un primo tentativo di salvataggio da parte degli agenti è andato a vuoto: una corda rimediata sul posto per trainare l'auto, infatti, si è spezzata. I poliziotti sono riusciti a forzare il finestrino posteriore per far uscire il conducente immerso nell'acqua. L'uomo non ha avuto bisogno di cure mediche. E c'è spazio anche per le accuse dell'assessore Giorgio Zinno: «San Sebastiano e Ercolano non puliscono caditoie e alvei. Noi sì. E quando piove è un disastro. Siamo invasi dai loro detriti». Area vesuviana e Nola. Ad Ottaviano l'acqua scesa dal Vesuvio, assieme al fango e ai detriti, ha causato danni alle strade cittadine, in alcune delle quali si sono aperte delle voragini. A Terzigno sono saltati i tombini e si sono allagati decine di sottoscala e cantine. Disagi anche a Striano e Poggiomarino. A Nola sono stati salvati dai vigili del fuoco due conducenti di camion rimasti intrappolati. Napoli. Problemi tra Barra e Ponticelli dove il conducente di un tir, andatosi a infilare in una strada chiusa al traffico è rimasto bloccato dall'acqua e quindi intrappolato all'interno della sua cabina. Sono intervenuti i vigili del fuoco sommozzatori con un canotto per trarlo in salvo. Disagi e segnalazioni anche nella zona di Fuorigrotta. Salerno. A causa delle intense precipitazioni è rimasta temporaneamente chiusa al traffico anche la rampa di uscita dello svincolo di Battipaglia, in carreggiata nord, dell'A3 Salerno-Reggio Calabria. Due gli istituti evacuati in via precauzionale a Nocera Inferiore e Castel San Giorgio.

Salvo Sapio Una pioggia che non lava ma che lascia scie di fango nelle strade del centro; una pio...

Capri.Momenti di paura in via Camerelle per un incendio divampato in una boutique nella strada dello...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012

Chiudi

Capri.Momenti di paura in via Camerelle per un incendio divampato in una boutique nella strada dello shopping caprese nelle prime ore del mattino. È avvenuto nella parte centrale dell'esclusiva strada che ospita tutte le più prestigiose griffe internazionali, all'interno della boutique Paola Frani. Fortunatamente verso le sette del mattino, alcuni passanti che si recavano al lavoro hanno notato un denso fumo nero uscire dalla boutique accompagnato da un forte odore di bruciato e hanno chiamato vigili del fuoco e agenti di Polizia. Dopo pochi minuti la Squadra D che presta servizio presso il distaccamento dei Vigili del Fuoco in via Provinciale è arrivata sul posto con l'autobotte per domare le fiamme che si sono sviluppate anche nel locale del negozio sottostante a quello che affaccia sulla strada. La situazione è tornata alla normalità in poco tempo, anche se per entrare nel negozio i vigili del fuoco hanno dovuto infrangere la vetrina esterna. Ingenti i danni sia agli arredi del negozi che alla merce che si trovava all'interno. I vigili del fuoco stanno conducendo accertamenti sulle cause che hanno scatenato l'incendio. a. m. b © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa terremoto 3.7 sul Pollino

- Panorama

Panorama.it

"Nuova scossa terremoto 3.7 sul Pollino"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa terremoto 3.7 sul Pollino

Epicentro tra Rotonda, Mormanno e Laino Borgo, nessun danno 14-09-2012 10:35 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Nuova scossa terremoto 3.7 sul Pollino ANSA

(ANSA) - CATANZARO, 14 SET - Una nuova scossa sismica di magnitudo 3.7 e' stata registrata alle 5.50 di stamani nella zona del massiccio del Pollino tra le province di Cosenza e Potenza. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di Rotonda (Potenza), Mormanno e Laino Borgo (Cosenza). Dalle verifiche dalle Sala Situazione Italia della Protezione civile non risultano danni a persone o a cose. La zona e' interessata da piu' di un anno da uno sciame sismico che ha fatto registrare piu' di 600 scosse.

ü'l

Ennesima scossa nel Pollino La terra trema con magnitudo 3.7

- calabria cosenza terremoto morano calabro - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Ennesima scossa nel Pollino La terra trema con magnitudo 3.7"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

Ennesima scossa nel Pollino

La terra trema con magnitudo 3.7

Il Pollino continua a tremare e cresce la preoccupazione della popolazione di fronte ad uno sciame sismico che ormai con cadenza quotidiana fa registrare la propria presenza. Questa volta il terremoto si è verificato alle 5.50 del mattino con magnitudo 3.7

Nuova scossa nel cosentino

COSENZA - Scossa sismica, avvertita dalla popolazione, questa mattina tra le province di Cosenza e Potenza. La località prossime all'epicentro - riferisce la Protezione civile - sono state ancora una volta: Rotonda in provincia di Potenza, Mormanno e Laino Borgo in provincia di Cosenza. Dalle verifiche della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o a cose. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 5.50 con una magnitudo di 3.7 quindi con forza superiore a quelle registrate negli ultimi tempi. Cresce la preoccupazione tra la popolazione che ha percepito la scossa. In tanti abitanti della zona, infatti, dopo il verificarsi del movimento tellurico, hanno chiamato i centralini di Carabinieri e Vigili del fuoco. Dalle verifiche e dai controlli effettuate non risultano danni.

14 settembre 2012 08:36

Cinque scosse nelle ultime 24 ore L'area del Pollino non si ferma più

- sciame sismico pollino terremoti cinque scosse - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Cinque scosse nelle ultime 24 ore L'area del Pollino non si ferma più"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Terremoti

Cinque scosse nelle ultime 24 ore

L'area del Pollino non si ferma più

Da venerdì a stamani la terra ha tremato in diversi momenti. Dopo la forte scossa di ieri con magnitudo 3.7 sono seguiti altri quattro movimenti di intensità inferiore. Con oltre 600 terremoti in un anno l'area tra Calabria e Basilicata è quella più interessata da questi eventi

La scossa di terremoto registrata all'1,05

COSENZA - Cinque scosse di terremoto in meno di 24 ore. Il Pollino continua a tremare e con esso cresce anche la paura delle popolazioni a ridosso dei territori di Calabria e Basilicata. I cinque terremoti sono stati registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra le 5,50 di venerdì mattina e l'1,06 di stanotte.

La prima scossa è stata quella più forte, con una magnitudo di 3.7, quindi sono seguiti i movimenti di magnitudo 2.7 alle 10,52 di venerdì; 2.4 alle 15,42; 2.4 alle 23,31; 2.7 all'1,05. La profondità dell'epicentro è sempre stata molto superficiale, dal momento che è stata compresa tra i 6,8 chilometri e gli 8 chilometri. Alcune di queste scosse sono state avvertite dalla popolazione, ma non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Due nuove scosse di terremoto sono state registrate tra ieri sera e stanotte nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria, interessato da oltre un anno da uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), si è verificata una scossa di magnitudo 2.4 alle 23:30 di ieri e una di 2.7 gradi della scala Richter all'1:06 di oggi, con ipocentri rispettivamente a 8,8 e 7,7 km di profondità; ed epicentri in prossimità del comune potentino di Rotonda e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

15 settembre 2012 09:09

Furgone della polizia penitenziaria in fiamme in autostrada, un intossicato

- furgone polizia penitenziaria fuoco cosenza catanzaro sappe - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Furgone della polizia penitenziaria in fiamme in autostrada, un intossicato"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Sicurezza

Furgone della polizia penitenziaria
in fiamme in autostrada, un intossicato

E' accaduto sabato pomeriggio mentre stava percorrendo il tratto Cosenza-Catanzaro. Al momento dell'incendio nell'automezzo c'erano solo gli agenti, uno dei quali ha avuto piccoli problemi di respirazione a causa del fumo. La denuncia del Sappe: «Così si rischia la vita»

Un furgone della Polizia penitenziaria

CATANZARO - Sabato pomeriggio un mezzo della polizia penitenziaria, diretto da Cosenza a Catanzaro, ha preso fuoco sull'autostrada. L'incendio è divampato in pochi minuti e l'agente è rimasto intossicato, nonostante l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Lo comunica il sindacato Sappe, rilevando che «tale gravissimo episodio pone ancora una volta l'attenzione sulla situazione dei mezzi della polizia penitenziaria che non consentono più di viaggiare in sicurezza».

Molti di questi mezzi, spiegano Giovanni Battista Durante e Damiano Belluci, rispettivamente segretario generale aggiunto e segretario nazionale del sindacato di Polizia penitenziaria, «hanno percorso più di 300.000 chilometri e non ci sono i soldi per sostituirli e per ripararli. Non è possibile che gli agenti ed anche i detenuti trasportati (questa volta il mezzo era vuoto) debbano rischiare la vita. Chiediamo che intervenga il ministro al più presto per una verifica dei mezzi di trasporto».

15 settembre 2012 20:17

ü'l

Terremoti, scossa di 3.7 tra Basilicata e Calabria

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoti, scossa di 3.7 tra Basilicata e Calabria"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa di 3.7

tra Basilicata e Calabria

Sisma anche in Emilia

Tra Bologna e Ferrara scossa di magnitudo 3. Le località più vicine all'epicentro sono state Galliera, Bondeno, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un sismologo studia il tracciato di terremoto (Infophoto)

Roma, 14 settembre 2012 - Una scossa sismica è stata registrata nelle province di Potenza e Cosenza, tra Basilicata e Calabria, nel distretto del Pollino. Le località più vicine all'epicentro sono state Rotonda e Viggianello (Pz), Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno (Cs). Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato alle ore 5.50 con magnitudo 3.7.

EMILIA - Una lieve scossa sismica è stata registrata nella notte anche in provincia di Bologna e Ferrara, in Emilia Romagna, nel distretto della Pianura padana. Le località più vicine all'epicentro sono state Galliera (Bo), Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato alle ore 4.47 con magnitudo 3.

[Condividi l'articolo](#)

il savoia paga la follia ultrà stadio chiuso per tutto il 2012

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Pagina XXI - Napoli

Il caso

Un petardo a Pomigliano su volontario, il giudice stabilisce le porte chiuse per otto gare

Il Savoia paga la follia ultrà stadio chiuso per tutto il 2012

RAFFAELE SCHETTINO

STADIO chiuso, niente ultrà per il Savoia. Il Giraud di Torre Annunziata resterà deserto fino alla fine del 2012: squadra in campo, ma senza tifosi sugli spalti. È la punizione inflitta dal giudice sportivo per la domenica di follia di Pomigliano d'Arco. Era il 26 agosto, Coppa Italia dilettanti. Dal settore dei tifosi torresi fu lanciato un petardo in campo e un volontario della protezione civile, Pasquale Beneduce, neo ingegnere 24 enne, lo raccolse per gettarlo lontano: la sua mano si spappolò nell'esplosione, tre dita devastate e una lunga operazione chirurgica. «Un episodio gravissimo, che ancora condanniamo», dicono i dirigenti del Savoia, che si offrirono di pagare le cure e la riabilitazione alla vittima. «Ma quanta rabbia per il verdetto dei giudici», sbottano. «È sbagliato il principio della responsabilità oggettiva: per la follia di uno sconsiderato pagherà un'intera tifoseria». Quattromila tifosi, una media record per la categoria. E non solo. «Un fiume di passione macchiato dalla pazzia di uno svitato», aggiungono i dirigenti. La squalifica costerà caro alla capolista, prima nel girone I di serie D a punteggio pieno: otto gare nel deserto «e un danno di 250 mila euro». Il tifosoviolento, invece, rischia di farla franca. Di lui, nessuna traccia: la polizia non l'ha individuato nelle foto scattate quel pomeriggio e chi ha visto, purtroppo, ha preferito tacere. Davanti al Giraud regna la delusione: «Paghiamo tutti, paghiamo per un cretino». Dopo i crac e i fallimenti, il Savoia ha infilato due promozioni di fila e quest'anno punta alla C. I tifosi sognano gli anni d'oro della B ma, da domenica, tutti a casa. Il sindaco Giosué Starita è amareggiato: «Paghiamo una violenza da condannare. Da un lato serve più maturità, dall'altro è tempo di riflettere sulla norma della responsabilità oggettiva. Una città non può pagare per la follia di un singolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, albero su bus e a maglie cede l'asfalto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Pagina XI - Bari

Incidente in centro a Foggia: tutti illesi. Allagamenti in Salento

Maltempo, albero su bus e a Maglie cede l'asfalto

MARIANGELA BOGGIA

ALBERI caduti a Foggia, l'asfalto che sprofonda a Maglie, allagamenti in tutta la regione. La pioggia battente il forte vento nella giornata di ieri hanno colpito la Puglia dal Salento al Gargano. A Foggia due alberi sono caduti, uno di questi in via Matteotti su un pulmino, a bordo c'erano alcune persone dirette al porto di Napoli per un week-end a Capri: sono tutti illesi. Allagato invece il sottopassaggio di viale Fortore, in periferia, che ha causato rallentamenti alla circolazione, la situazione si è aggravata anche per il furto di cavi elettrici al sistema di drenaggio dell'acqua. Da Nord a Sud, dove nel Leccese due notti fa si è scatenato un vero e proprio nubifragio. Disagi a Melpignano, Cursi e Maglie, la città più colpita per il cedimento di un tratto di via Paisiello, nei pressi della caserma dei carabinieri. La frana ha riguardato una strada risistemata di recente, un

tratto a ridosso del marciapiede lungo oltre venti metri e profondo trenta centimetri nel quale sono rimaste intrappolate numerose auto in sosta. Per la valutazione del danno sono intervenuti i tecnici comunali e i vigili. A Martano e Castrignano i pompieri per tutta la giornata di ieri hanno lavorato per liberare case e scantinati allagati e dove il livello dell'acqua ha raggiunto i due metri e mezzo di altezza. Ma l'allerta meteo non si ferma, dalla Protezione Civile fanno sapere che gli esperti prevedono ancora piogge e temporali molto intensi anche in Puglia con possibilità di grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. E sui danni e le previsioni ancora minacciose è intervenuto Rocco Palese, capogruppo del Pdl in consiglio regionale: «Chiediamo alla giunta di attivarsi per garantire sostegno ai sindaci dei comuni colpiti per il ripristino della funzionalità di strade, scuole ed edifici pubblici e privati danneggiati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

otto milioni per indennità e straordinari - tiziana cozzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Pagina VI - Napoli

Otto milioni per indennità e straordinari

Comune, approvata delibera. In arrivo tagli per le partecipate

TIZIANA COZZI

LA DELIBERA di giunta è datata 12 settembre. Palazzo San Giacomo ha votato un provvedimento che garantisce con un fondo apposito fino al 31 dicembre il salario accessorio del personale (indennità e straordinari) considerato finora a rischio dai sindacati. Circa 8 milioni e mezzo per assicurare «i servizi essenziali e indispensabili alla tutela dell'ambiente, della sicurezza per il territorio, della qualità di vita dei cittadini e della loro salute». L'atto ufficializza per la prima volta anche il numero dei dipendenti dell'amministrazione. Entro la fine dell'anno saranno 1.057 in meno (per dicembre il numero si attesta a 9.839, contro i 10.896 del 2010). Ma si annuncia anche una stretta e un'opera di risanamento sulle partecipate, soprattutto sul reclutamento del personale e sul conferimento degli incarichi di lavoro autonomo. Approvato un regolamento per il controllo delle società «per monitorare e contenere la spesa del personale».

Il fondo si compone di 11 milioni di euro, già contenuti nel bilancio approvato a giugno ma è servita una delibera apposita per renderli disponibili. L'atto è comparabile al provvedimento speciale emanato nelle scorse settimane per "salvare" le 400 maestre precarie di asili nido e scuole comunali. Otto milioni e mezzo vengono destinati al salario accessorio, 1 milione al finanziamento dei progetti di produttività. Proprio sulla possibilità di utilizzo di queste risorse, a causa dello sfioramento di spesa per il personale segnalato a giugno dalla nota della Corte dei Conti, erano sorti dubbi da parte dei sindacati e della direzione della Funzione pubblica del Comune. L'emergenza era stata segnalata ad agosto con una lettera indirizzata all'assessore al Personale Bernardino Tuccillo, nella quale si segnalavano le perplessità. Il direttore generale del Comune Silvana Riccio aveva rassicurato. Con la delibera approvata mercoledì, invece viene garantito il pagamento del salario accessorio e assicurata «l'organizzazione del lavoro» di vigili urbani e maestre presenti all'ora della refezione, così come gli uffici quali anagrafe, stato civile, Municipalità, servizio vigilanza parchi e protezione civile.

La chiave per risolvere la situazione è arrivata, in questo caso,

proprio dalla riduzione del personale. Sessanta i contratti non rinnovati (17 a funzionari e 43 a dirigenti a tempo determinato), si prevedono altre unità in età di pensione. Un calcolo che porterebbe ad un risparmio «di circa 30 milioni, che tiene conto delle risorse

necessarie ad assicurare il pagamento degli istituti contrattuali variabili, determinando il massimo sforzo dell'ente senza pregiudicare l'erogazione dei servizi essenziali ed indispensabili alla collettività». Il fondo complessivo per il 2012, segnala

la delibera, ha registrato un risparmio di 6 milioni rispetto allo scorso anno: 57 milioni e mezzo per il 2012 contro i 63 milioni assegnati alla stessa destinazione nel 2011.

Il provvedimento è salutato con favore dai sindacati FpCgil,

Usb, Fialps, Diccip e Sila: «Molti i punti importanti - scrivono in una nota - tra cui il fatto di individuare nelle partecipate il punto nel quale deve avvenire la realizzazione e il risparmio per il rientro delle spese per il personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

la parola ai lettori - cirodambra19@gmail.com

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

Pagina X - Napoli

La parola ai lettori

CIRODAMBRA19@GMAIL.COM

Ciro D'Ambra

A PROPOSITO della cosiddetta Notte (in) bianca (o) mi complimento con la signora Frederique D'Abbronzio. La sua affermazione «non mi sono occupata personalmente del rapporto con le aziende» la dice lunga. La signora dovrebbe sapere che essere a carico di un'organizzazione di un evento significa essere comunque, nel bene e nel male, responsabile di tutto.

Annibale Nuovanno

annibale57@alice.it

DA sportivo ma soprattutto da tifoso napoletano sono rimasto molto colpito dalla parabola calcistica del "piccolo grande uomo" Lorenzo Insigne. Questo calciatore in due anni è passato dalla 1^a Divisione con il Foggia alla Nazionale.

Frattammaggiore giustamente è orgogliosa del proprio concittadino Insigne e il vanto è aumentato ancor più dopo aver visto con quale personalità il calciatore ha esordito in Nazionale.

Scampia, il prossimo annuncio sarà un ministero

Salvatore Spavone

salvatorespavone@libero.it

MI chiedo perché le piazze di spaccio più floride e grandi d'Europa albergano a Scampia, e non altrove. Non certo per la capacità, l'intelligenza e l'organizzazione dei nostri lazzari, ma perché nessuno più riesce a fare il proprio dovere, sia come prestatore d'opera della pubblica amministrazione, che come ente locale. La cronaca degli anni passati annunciava la bonifica di una Vela per l'insediamento della Protezione civile, adesso si annuncia addirittura un unico Policlinico, magari tra qualche decennio il trasferimento di qualche dicastero, forse chissà dell'Interno o del Lavoro, mentre a Scampia si continua a vivere su un territorio senza eguali in Europa, dove i cittadini-contribuenti, insieme ai propri cari, rischiano come chi abita in zone di guerra.

A via Girardi i motorini bloccano la circolazione

Lettera firmata

Napoli

VOGLIO informare della difficile situazione di via Girardi (e dintorni), parte dei Quartieri Spagnoli. Ormai da molto tempo, oserei dire da sempre, non è permessa la circolazione regolare dei veicoli nella carreggiata a causa della sosta ingiustificata di motorini al centro di essa o lungo i lati. Nel periodo della Coppa America sembrava esserci un maggiore controllo da parte della vigilanza urbana, che magicamente sembra essersi dissolta nel vento. Costretti a improbabili manovre a zigzag si cerca di arrivare interi al semaforo del corso Vittorio Emanuele, davanti all'Istituto Serra. Insomma, spero ci si renda conto che non è necessario un intervento così particolare, ma semplicemente una ronda continua di vigili urbani che facciano fluire il traffico regolarmente.

Nessuno paga il biglietto dell'autobus

Delio Lomaglio

dlomaglio@libero.it

QUALCHE giorno fa ho avuto occasione di prendere un mezzo che mi ha portato dalla zona ospedaliera alla stazione centrale, su un percorso abbastanza lungo fatto di una ventina di fermate. Ebbene, siccome ero vicino alla macchina obliteratrice, ho avuto

occasione di osservare che per tutta la durata del percorso nessuno, di un centinaio di passeggeri che si sono avvicinati,

la parola ai lettori - cirodambra19@gmail.com

ha timbrato il biglietto. Soltanto una signora lo teneva in mano in bella mostra, pronta a obliterarlo qualora fossero saliti dei controllori, dei quali non ho visto nemmeno l'ombra. Allora o il Comune prende atto della situazione reale mettendo in atto i rimedi necessari, per esempio ripristinando il bigliettaio a bordo, oppure riconosce che il trasporto pubblico a Napoli è un servizio offerto gratuitamente dal Comune ai cittadini. I controllori non servono a niente, perché al più prendono un paio di portoghesi, ma questo è poca

cosa rispetto alla quasi totalità che non paga il biglietto.

Tariffe assicurative intervenga l'Ania

Francesco de Goyzueta

fdegoyzueta@tiscali.it

LEGGIAMO, con disappunto, le esose tariffe assicurative richieste dalle compagnie per coprire la responsabilità civile e l'incendio da atti vandalici del Comune di Napoli. Da esperto di materia assicurativa non mi era mai capitato di assistere a richieste dalle compagnie di ben

27000 euro annui per ciascun autobus, che, per 620 mezzi del Comune, significano un esborso di 16 milioni di euro per le casse esangui dell'ente locale e delle sua partecipata Anm. E anche le auto e gli autocarri ormai raggiungono premi dalle cifre sbalorditive, come i 7000 euro richiesti per un giovanissimo patentato e per gli autocarri in conto terzi, con premi superiori ai 20.000 euro annui. Ma nei confronti del Comune di Napoli e della sua esigenza a non mantenere fermi gli autobus, l'Ania deve farsi carico di un intervento immediato e di concerto con le attività produttive perché i Comuni della Campania non siano vessati da tali richieste esorbitanti dal momento che si è in regime di copertura Rca obbligatoria. Si dovrebbero applicare franchigie per i danni a persone e a cose di 1000 euro a carico dell'ente locale, senza richiederne il preventivo pagamento alle compagnie; e contrattare in polizza comunque il blocco dell'intervento legale nei primi sei mesi dall'avvenuto danno anche per evitare l'esborso della parcella all'avvocato. Che oggi sta gravando ogni danno di 2000 euro, il che raddoppia l'esborso. Ma è indispensabile che vada a regime una sorta di registro telematico con nomi dei testimoni, degli autisti e di tutti coloro che ricorrono spesso ma che approfittano fraudolentemente dell'accaduto: per poter procedere di ufficio contro di essi con adeguata denuncia penale come l'associazione a delinquere, e assieme al presunto «danneggiato» per moralizzare una volta per tutte il comparto ed eliminare queste ignobili speculazioni truffaldine.

La città è proibita a chi viene dalla provincia

Vincenzo Esposito

gasparazzo@gmail.com

L'ANM di proprietà della «capitale della rivoluzione arancione» continua nel suo progetto teso a evitare che i «cafoni» possano «scendere» a Napoli. È affisso sugli autobus che collegano noialtri (quelli che non abitano nella cinta urbana e non votano alle comunali) alla capitale arancione un avviso nel quale si comunica alla cittadinanza la sospensione «parziale» delle linee 162, 163, 164, 165. Noialtrisecondol'Anmequindiilsuo proprietario possiamo scendere in città o a piedi o con mezzi proprio. Aumentando smog e traffico ma garantendo entrate aggiuntive alla capitale arancione parcheggiando, a pagamento, per partecipare alle attività cittadine. Questo episodio segue l'organizzazione di Pizza festival cui era garantito l'accesso con mezzi pubblici ai cittadini che usufruiscono della funicolare che è restata aperta fino alle 2, poi dalla funicolare a casa con mezzi propri, rigorosamente non pubblici, perché quelli sono riservati ai napoletani. Voi che venite dalla periferia restate a casa.

Quelle fioriere di cemento sono pericolose

Cristina Caria

mccaria@libero.it

DA consigliere della 1^a Municipa-lità, ho segnalato più volte, anche per iscritto, all'assessore Donati, al suo capostaff e all'ufficio tecnico che è assolutamente pericoloso chiudere con fioriere di cemento l'accesso a via Partenope da piazza Vittoria. In caso di blocco della galleria della Vittoria, le forze dell'ordine devono essere in grado di accedere sull'unica strada a percorrenza veloce di questa città. Anche se a voce sono tutti d'accordo, non si è fatto niente. Anzi, in occasione del festival della pizza, sono stati aggiunti gazebo. Voglio ricordare che nella galleria della Vittoria sono presenti infiltrazioni, la cui causa non è ancora chiarita. Ringraziamo la nostra amministrazione per le iniziative volte a valorizzare questa bellissima città, ma questo non può avvenire a discapito della sicurezza.

esalazioni dal mare di monopoli, malori tra turisti - mara chiarelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

Pagina XI - Bari

Esalazioni dal mare di Monopoli, malori tra turisti

Un ciclista sviene nella Grotta delle Vergini, gli ambientalisti in procura

MARA CHIARELLI

FINALE di estate al negativo in Puglia. Due episodi negativi hanno caratterizzato la giornata di ieri, di fatto ultimo sabato di mare della stagione balneare. Nella mattinata, un turista arrivato a Monopoli con una comitiva in sella a biciclette per visitare la Grotta delle Vergini, in località Cala Corvino, è stato colto da malore dopo aver respirato i miasmi proveniente da un liquido nero, maleodorante, che a più riprese, da oltre un anno, inquina quel tratto di mare. Il turista, un cinquantenne proveniente dal nord Italia, appena sceso nella grotta ha avvertito bruciore alla gola, ha iniziato a tossire e ha poi quasi perso i sensi. Accompagnato fuori, si è poi ripreso e ha rifiutato le cure mediche. Sul posto, avvisati dai rappresentanti del Comitato per la tutela

delle coste, sono arrivati gli uomini della Capitaneria di porto e i vigili urbani di Monopoli, che hanno preso atto della situazione, mettendola a verbale. Del caso è stato anche informato il sindaco Emilio Romani, per la verità già investito della responsabilità

di intervenire, un anno fa, quando il Consiglio comunale votò all'unanimità una mozione del Comitato con la quale si chiedeva al primo cittadino di adottare provvedimenti a tutela di quel tratto di costa. E, anche ieri, Romani ha confermato la sua disponibilità. La vicenda, in effetti, iniziò un anno fa, quando quel terribile liquido nero, che macchia le pareti della grotta e un ampio tratto di mare, fece per la prima volta la sua comparsa, probabilmente provocato dallo sversamento di fanghi industriali nella falda. La saturazione della falda, in sostanza, provocherebbe la comparsa periodica della macchia. Una circostanza portata anche all'attenzione della magistratura barese e all'apertura di un fascicolo di inchiesta: per questo domani o martedì al massimo, i rappresentanti del Comitato andranno in Procura per chiedere lo stato delle indagini. Da Monopoli a San Pietro in Bevagna, in provincia di Taranto, dove ieri si è verificato un altro incidente. Nel pomeriggio, un uomo di 73 anni è annegato, nonostante i tentativi di salvarlo. Secondo quanto ricostruito dalla Capitaneria di porto, quando è arrivata la segnalazione di un uomo in difficoltà in mare, le condizioni meteo non erano buone, con vento di scirocco e una forte risacca. La Guardia costiera ha fatto subito uscire un proprio gommone che ha soccorso sia l'uomo che il fratello, che si era buttato in acqua nel tentativo di prestare soccorso. Entrambi sono stati portati a riva ma per l'uomo di 73 anni non c'è stato niente da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvioni, al via pulizia alvei. Cosenza: "Affrontiamo il problema dell'incuria"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Alluvioni, al via pulizia alvei. Cosenza: "Affrontiamo il problema dell'incuria"

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/Sep/2012

Alluvioni, al via pulizia alvei. Cosenza: "Affrontiamo il problema dell'incuria" FONTE : Regione Campania

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 14/Sep/2012 AL 14/Sep/2012

LUOGO Italia - Campania

@ @ 14/09/2012 - "Partirà la settimana prossima, grazie alla collaborazione dei dipendenti della Sma, la società partecipata interamente da Regione Campania, la manutenzione di alcuni alvei fluviali nella provincia di Napoli, particolarmente a rischio di esondazione, a cominciare dall'area nolana e dal comprensorio del Sarno." Così l'assessore alla Protezione civile e alla difesa del suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, che ha già dato mandato agli uffici competenti di individuare...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ALLUVIONI, AL VIA PULIZIA ALVEI IN CAMPANIA

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONI, AL VIA PULIZIA ALVEI IN CAMPANIA"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Lunedì 17 Settembre 2012

ALLUVIONI, AL VIA PULIZIA ALVEI IN CAMPANIA

Napoli, 17 settembre 2012 - "Partirà la settimana prossima, grazie alla collaborazione dei dipendenti della Sma, la società partecipata interamente da Regione Campania, la manutenzione di alcuni alvei fluviali nella provincia di Napoli, particolarmente a rischio di esondazione, a cominciare dall'area nolana e dal comprensorio del Sarno." Così l'assessore alla Protezione civile e alla difesa del suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, che ha già dato mandato agli uffici competenti di individuare le priorità. "I primi tre canali ad essere interessati nei tratti a rischio da questa attività straordinaria sono l'alveo Quindici, l'alveo Gaudio e l'alveo Avella (che si articolano tra i comuni di Cimitile, Tufino e Camposano): proprio dal territorio nolano sono arrivate decine di segnalazioni per allagamenti. Basta un po' di pioggia a mandare in tilt l'infrastruttura che è ostruita dalla vegetazione cresciuta al suo interno. "Proprio la carenza di manutenzione dei canali - ha ricordato l'assessore Cosenza - rappresenta un grave problema in ordine alla difesa del suolo dal rischio alluvioni. Subito dopo la manutenzione dell'alveo di Cimitile, avvieremo, sempre grazie all'intervento della Sma, un analogo servizio di guardia idraulica negli altri canali che verranno individuati. Tra gli altri quelli del comprensorio del Sarno: opere già realizzate, strutturalmente perfette e indispensabili per il territorio, ma bisognose di manutenzione. "Affrontiamo così - ha concluso Cosenza - il problema dell'incuria".

<<BACK